**Daniele Tronco**

Segretario generale SPI CGIL Metropolitano Venezia

Guerra, Crisi energetica, Covid

UNA TEMPESTA PERFETTA SCONVOLGE L'EUROPA E IL MONDO

I tempi di uscita del nostro giornale non ci consentono di "stare sull'attualità", ma sono evidenti a tutti i gravi rischi di guerra totale che stiamo vivendo. Le mire espansionistiche e sovraniste sono molto forti e coinvolgono tutte le parti in causa. Una cosa possiamo dire con certezza: le persone comuni pagheranno i costi di queste scelte, aumenteranno i migranti e le popolazioni civili saranno le prime vittime di questa situazione.

Intanto stiamo già pagando i costi energetici di questa guerra annunciata; i prezzi dell'energia elettrica e del gas, già molto alti, tenderanno ad aumentare per le tensioni internazionali che turbano i mercati. Aumentano anche per le scelte energetiche fatte dal nostro paese negli ultimi anni, frutto più di posizioni ideologiche che di effettive valutazioni tecnico-scientifiche. Usare gas per produrre energia elettrica è un errore, non solo perché anche il gas è una fonte fossile, ma anche perché la trasformazione che il suo utilizzo comporta - bruciare gas per produrre energia elettrica per poi trasportarla al sistema di utilizzazione diffuso sul territorio - è dal punto di vista ecologico molto discutibile, oltre che uno spreco inutile e costoso.

Inoltre, i paesi di estrazione del gas sono tutti in territori critici e instabili, politica-

mente complicati.

Chiudendo l'importazione del gas russo, viene meno il 50% delle forniture di gas che servono all'Europa. In Germania e in Francia sono presenti altre fonti di produzione, ma in Italia no!

Su questi temi organizzeremo approfondimenti e proposte specifiche, per ora chiediamo con urgenza al governo nazionale e regionale le seguenti iniziative:

- 1) Alzare la fascia Isee per utilizzare i bonus energia. Oggi possono richiederlo solo redditi inferiori ai 9000 €/anno, è necessario alzare di molto questo limite.
- 2) Rivedere la tassazione e le tariffe, che pesano sugli importi delle bollette. Con l'aumento delle tariffe incrementano, paradossalmente, gli incassi dello stato. È necessario modificare il sistema tariffario, che trasferisce sulle bollette anche i costi della transizione ecologica. Questi oneri vanno caricati sulla fiscalità generale.
- 4) Affrontare l'attuale crisi utilizzando tutti gli impianti di produzione di energia elettrica per ridurre il consumo di gas, o almeno concentrarlo sul consumo qualificato (domestico).

È urgente assumere decisioni, anche impopolari, per evitare veri drammi sociali, sia nelle famiglie sia nei settori produttivi a rischio.





Loredana Angelino

Segretaria SPI CGIL Metropolitan Venezia
Resp. Coordinamento Donne

La Politica, le Donne e la Mimosa

Stoccarda agosto 1907. Qui si tenne il VII Congresso della II Internazionale Socialista dove venne votata una risoluzione che impegnava i partiti socialisti a “lottare energicamente per l'introduzione del suffragio universale delle donne”. Leggendo questa frase, mi vengono in mente tante considerazioni: già nel corso del 1800 (ma anche prima!) le donne si erano rese conto delle tante disuguaglianze sociali che condizionavano la loro vita, prima tra tutte il non aver diritto al voto ma anche i tanti altri diritti negati tra cui la parità di retribuzione e di condizioni di lavoro. Da anni avevano cominciato ad organizzarsi e dimostrare per questo, e solo nel 1907 una parte della politica (e meno male!) riconosce la necessità di lottare insieme a loro? Comunque bene, che ci sia stata questa presa di coscienza collettiva e che la lotta fosse condivisa!

Ma che esiti ha questo “lottare energicamente”? Uno degli esiti fu l'istituzione per volontà del movimento operaio e socialista di una Giornata dedicata alla Rivendicazione dei diritti delle Donne che si tenne negli Stati Uniti e in vari paesi europei in date diverse, fino allo scoppio della Prima guerra mondiale.

In Italia la Giornata Internazionale della Donna fu celebrata per la prima volta soltanto il 12 marzo 1922, per iniziativa del Partito Comunista d'Italia, e fu ripresa l'8 marzo 1945 dopo la caduta del fascismo nelle zone dell'Italia libera, dall'UDI (Unione Donne in Italia), donne del PCI, PSI, Partito d'Azione, Sinistra Cristiana e Democrazia del Lavoro. Con la fine della guerra, l'8 marzo fu celebrato in tutta Italia e l'UDI volle trovare un fiore che potesse diventare simbolo della Giornata (come il garofano rosso per la festa dei lavoratori). Dice Rita Montagnana: “...qui, compagne, ci vuole un fiore a simboleggiare la festa. Un emblema, un fiore da regalare, un fiore che faccia allegria, gentilezza. Un fiore che dica lui: questa è la Festa della Donna. Chiaro no?” E non la violetta proposta da Luigi Longo “Pensiamoci compagne, la violetta è difficile da trovare, la violetta è costosa, la violetta va bene a Parigi, non in un paese come il nostro. Siamo appena usciti dalla guerra, siamo poveri. Qui la vita è durissima e

quella delle donne di più (...) Quindi violetta no. No davvero. Rosa idem, sa di lusso borghese. Narcisi? Mai (...) Orchidee? Ma per piacere”.

Propone la mimosa che sembra fragile ma invece è resistente, adatta ad essere sventolata in un corteo per attirare l'attenzione e salutare le compagne; fiorisce giusto ai primi di marzo, abbondantemente, quindi si può avere gratis o quasi. La proposta viene approvata all'unanimità (presenti anche Teresa Noce e Teresa Mattei). La mimosa è simbolo dell'8 marzo!

E adesso mi vengono in mente altre considerazioni:

- nel tempo, rispetto al valore originario questa ricorrenza ha subito uno svuotamento progressivo, però negli ultimi anni sta ritrovando le sue motivazioni socio-politiche-sindacali.

- la mimosa non è più un fiore “economico” ed è diventata un affare commerciale e se è pur vero che la pianta è abbastanza resistente, i rametti recisi appassiscono rapidamente e “impacchettati” nella plastica mi sembrano imprigionati (come le donne sotto una campana di vetro)... Non per niente anche noi da anni optiamo per le primule in vaso, meno costose, più durature e più naturali... MA che simbolo sono? Ma poi, un simbolo SI REGALA? (già l'anno scorso avevo fatto questa domanda “perché mi regali questa mimosa, cosa mi vuoi dire?” e non ho avuto risposta)

- dopo più di un secolo di questo “lottare energicamente” la pari dignità con l'uomo nella vita politica, sociale e familiare non è stata ancora riconosciuta. Siamo sicuri che TUTTI stiamo lottando energicamente per questo? O solo e ancora un piccolo numero di donne?

Certo alcune mete eclatanti sono state raggiunte (ma mi chiedo se sia normale che in Italia alle donne sia stato consentito il diritto di voto solo nel 1946, 76 anni fa!), però ho ancora forti dubbi che entro il 2020, si possa raggiungere l'effettiva parità di genere, secondo l'aspettativa delle Nazioni Unite.

Allora AUGURI compagne e compagni, per un energico lottare che porti frutti oltre che mimose, e presto!



Piergiorgio Carrer
Responsabile Dipartimento Previdenza

2022 ALCUNE NOVITÀ SULLE PENSIONI

Ci sono alcune novità per i Pensionati, ma ancora non sufficienti a rispondere ai molti problemi presenti. Proviamo ad analizzarle.

1. **Perequazione delle pensioni.** Dal 1° gennaio è stato finalmente ripristinato il meccanismo di rivalutazione annuale delle pensioni concordato nel 2007 con il governo Prodi. Dal 2010, prima il governo Berlusconi poi quello Monti e tutti i successivi, hanno bloccato e manomesso quel meccanismo esponendo le pensioni a una forte perdita del potere d'acquisto. Questo meccanismo è il più favorevole ed equo in quanto opera per fasce (tutte le pensioni sino a 4 volte il minimo ossia 2.060 €, vengono rivalutate del 100%, per le pensioni superiori a tale cifra, le quote fra 2.060 e 2.575 € vengono rivalutate del 90% mentre le quote oltre 2.575 € vengono rivalutate del 75%). Ciò comunque non è sufficiente a garantire il potere d'acquisto delle pensioni nel tempo, è per questo infatti che nel tavolo di confronto aperto con il Governo sulle pensioni è presente la richiesta di migliorare ulteriormente il meccanismo di rivalutazione (per renderlo più rispondente alla dinamica dei prezzi dei consumi tipici dei pensionati) oltre ad un'ulteriore estensione della 14a mensilità. Va quindi mantenuta l'attenzione e la mobilitazione affinché dal tavolo di confronto con il Governo escano risultati positivi per i Lavoratori (flessibilità in uscita, pensione di garanzia per i giovani, riconoscimento del lavoro di cura ecc.) e per i Pensionati (tutela del potere d'acquisto delle pensioni ed estensione della 14a). Questa modifica del meccanismo di rivalutazione oggi è ancor più necessaria a fronte della forte impen-nata dei prezzi e dell'inflazione.

Ma veniamo agli aumenti, l'ISTAT a novembre ha individuato provvisoriamente l'incremento dell'in-

flazione del 2021 al 1,7% e questo è l'aumento delle pensioni previsto da gennaio. Come si vede si recupera con un anno di ritardo il potere d'acquisto perso nel 2021 ma c'è di peggio, a gennaio lo stesso ISTAT ha confermato che l'inflazione del 2021 è stata invece del 1,9%, e quello 0,2% di differenza lo recupereremo nel 2023 (questo del ritardo è uno degli aspetti da modificare nel meccanismo di rivalutazione). L'INPS dal canto suo anche questa volta ci ha messo del suo, a dicembre infatti ha avviato la rivalutazione delle pensioni del 2022 applicando l'1,6%, è quindi stato costretto ad una nuova elaborazione, applicando l'1,7% che verrà liquidato con la pensione di marzo (dovrebbero essere pagate anche le differenze - 0,1% - di gennaio e febbraio). Gli aumenti sono quelli che abbiamo già diffuso, per esempio 26,5 € per una pensione lorda di 1.550 €. Per verificare la corretta applicazione dell'incremento potete rivolgervi alle nostre sedi.

2. **Modifica dell'IRPEF.** Come si sa con la legge di bilancio 2022 sono state modificate le aliquote e le detrazioni IRPEF. Il giudizio della CGIL è molto critico sull'insieme dell'operazione, perché da di più ai redditi alti anziché a quelle medi e bassi, colpiti dalla grave situazione che stiamo attraversando. Abbiamo fatto lo sciopero generale con la UIL, con grandi manifestazioni in tutt'Italia il 6 dicembre scorso, e comunque permane la nostra mobilitazione per un intervento più equo e consistente nei confronti dei Lavoratori e dei Pensionati che pagano oltre 85% dell'IRPEF complessiva. I benefici della modifica dell'IRPEF, che verranno applicati dall'INPS probabilmente dal mese di aprile (con gli arretrati dei primi tre mesi), possono essere riassunti in questi pochi dati: per pensioni lorde di

16/18.000 € l'anno (circa 1.300 € mensili) la riduzione IRPEF sarà di circa 220 € l'anno (circa 17 € al mese). Per pensioni di 26.000€ (2000 € mensili) la riduzione dovrebbe essere attorno ai 200 € annuali. Anche qui, per una verifica sull'applicazione della nuova IRPEF vi potete rivolgere alle nostre sedi.

3. Assegno Unico Universale per i Figli. Da marzo partirà anche questo nuovo "istituto" che sostituirà gli assegni famigliari e le detrazioni fiscali e vari bonus per tutti i figli sino a 21 anni. Ricordiamo che per avere questo beneficio occorre fare l'ISEE e presentare specifica domanda, la misura dell'Assegno è infatti legata oltre che al numero dei Figli anche all'ISEE e ad alcune altre condizioni. In particolare, per i Pensionati ricordiamo che se hanno figli a carico, con meno di 21 anni o inabili indipendentemente dall'età, devono presentare la domanda per l'AUU, in quanto da marzo cesseranno gli eventuali assegni familiari in godimento. Nulla cambia invece per gli assegni familiari per il coniuge a carico. Occorre inoltre prestare attenzione alle detrazioni fiscali perché cessa il diritto a quelle per i figli a carico con meno di 21 anni ma permane il diritto per quelle per i figli a carico con più di 21 anni (studenti/universitari, inabili ecc.). Anche qui per

maggiori informazioni e verifiche rivolgetevi alle nostre sedi.

4. Diritti inespressi. Pur nelle difficoltà date dalla situazione di emergenza Covid e alle difficoltà di contatto con i Pensionati, continua in tutte le nostre sedi l'attività di controllo e verifica delle pensioni dei nostri iscritti e dei pensionati più in generale, sono infatti ancora molti i Pensionati e le Pensionate che non percepiscono regolarmente tutti i propri diritti. In questi anni con questa nostra attività siamo riusciti a rimettere in tasca a migliaia di pensionati della nostra provincia, migliaia e migliaia di euro (ben oltre 4 milioni negli ultimi cinque sei anni!!) e continuiamo con pieno successo, qui di seguito riproduciamo alcune copie di provvedimenti dell'INPS del mese di gennaio dai quali risulta eloquentemente il successo della nostra attività a tutela dei Diritti dei nostri Iscritti.

Riepiloghiamo, nell'ordine, 10.890 + 2.399 + 4.370 + 2.672 = 21.331 € di arretrati e circa 100 € mensili di aumento per questi quattro pensionati/e. Continuiamo così e diffondiamo tra i pensionati questa nostra attività e l'importanza di farsi controllare la propria pensione. Iscrivetevi e venite allo SPI che Vi dà una mano e tutela i Vostri Diritti!

INPS MESTRE
VIA DANTE 95A
30171 VENEZIA
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

VENEZIA, 24 gennaio 2022

Oggetto: Comunicazione di Riliquidazione
Assegno n. 0471 Cat. AS, decorrenza 1 novembre 2012
codice fiscale: 47R71A627C

La informo che l'assegno sociale numero 0471 categoria AS a lei intestato è stato ricalcolato a decorrere dal 1 novembre 2017.
Il ricalcolo comprende la:
- concessione della maggiorazione sociale;
- rideterminazione della maggiorazione prevista dall'articolo 38 della legge 448/2001, finanziaria 2002 (aumento al milione).

CONGUAGLIO LORDO

Dal ricalcolo è derivato, fino al 28 febbraio 2022, un credito a suo favore di euro **10.890,42**

INPS MESTRE
VIA DANTE 95A
30171 VENEZIA
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

VENEZIA, 21 gennaio 2022

Oggetto: Comunicazione di Riliquidazione
Assegno n. 0477 Cat. AS, decorrenza 1 dicembre 2017
codice fiscale: R16L736X

La informo che l'assegno sociale numero 0475 categoria AS a lei intestato è stato ricalcolato a decorrere dal 1 gennaio 2019.
Il ricalcolo comprende la:
- rideterminazione della maggiorazione sociale;
- rideterminazione della maggiorazione prevista dall'articolo 38 della legge 448/2001, finanziaria 2002 (aumento al milione).

CONGUAGLIO LORDO

Dal ricalcolo è derivato, fino al 28 febbraio 2022, un credito a suo favore di euro **2.399,51**

INPS DOLO
PIAZZA MUNICIPIO 13
30031 DOLO
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

DOLO, 21 gennaio 2022

Oggetto: Comunicazione di Riliquidazione
Pensione n. 00051 Cat. S I, decorrenza 1 febbraio 1988
codice fiscale: 547L736R

La informo che la pensione numero 00051 categoria S I a lei intestata è stata ricalcolata a decorrere dal 1 gennaio 2019.
Il ricalcolo comprende la:
- rideterminazione dell'inconvertibilità con i redditi prevista dall'articolo 1, comma 41 della legge 335/1995 per le pensioni di reversibilità.

CONGUAGLIO LORDO

Dal ricalcolo è derivato, fino al 28 febbraio 2022, un credito a suo favore di euro **4.370,95**
Si è determinato inoltre un conguaglio fiscale per l'anno in corso a debito di euro **0,34**

INPS MESTRE
VIA DANTE 95 A
30171 VENEZIA
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

VENEZIA, 4 gennaio 2022

Oggetto: Comunicazione di Riliquidazione
Pensione n. 20 Cat. SO, decorrenza 1 ottobre 2017
codice fiscale: 5L736N

La informo che la pensione numero 202 categoria SO a lei intestata è stata ricalcolata a decorrere dal 1 gennaio 2021.
Il ricalcolo comprende la:
- variazione dei dati di calcolo alla decorrenza originaria della pensione;
- rideterminazione dell'inconvertibilità con i redditi prevista dall'articolo 1, comma 41 della legge 335/1995 per le pensioni di reversibilità.

CONGUAGLIO LORDO

Dal ricalcolo è derivato, fino al 31 gennaio 2022, un credito a suo favore di euro **2.672,38**
Si è determinato inoltre un conguaglio fiscale per l'anno in corso a debito di euro **0,56**



Nereo Zanetti
Redazione

UNA SOCIETÀ DA RIGENERARE

Onestà, trasparenza, giustizia, integrità, responsabilità, rispetto, sono vocaboli che vengo-no disattesi quando si evade il fisco, si falsificano documenti, si pratica la corruzione, si predica l'odio razziale con il disprezzo per il diverso, si provoca un danno all'ambiente... La messa in discussione dell'operato degli scienziati è l'ultima provocazione. La convivenza civile è messa a dura prova da fatti di cronaca sempre più frequenti e violenti contro persone e patrimonio, lo riportano i notiziari su stampa e tv. È vero che le notizie cattive, spesso, hanno il sopravvento su quelle buone, ma che il fenomeno delle aggressioni, dei furti, dei omicidi, degli stupri e violenza alle donne senza alcun ritegno sia in aumento è sotto gli occhi di tutti. Vandalismo gratuito contro il patrimonio da parte di ragazzi che si fanno vanto pubblicando i relativi video sui social, sembra che sia la moda del momento.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario in provincia di Venezia, mette in evidenza questo dato e denuncia la difficoltà della giustizia a tenere il passo con i processi, a causa di carenza di personale preposto al buon funzionamento della macchina giudiziaria. Non è un fatto rassicurante per il cittadino vittima di un reato, non poter ottenere giustizia in tempi ragionevoli prima che intervenga la prescrizione. D'altronde che segnali possono arrivare alle nuove generazioni da una società malata di protagonismo, di egoismo, di arrivismo a qualunque costo,

di sopraffazione, se non una mancanza di valori... Sono problematiche che non si possono risolvere solamente con la repressione. Qui si pone una questione di etica e di moralità, probabilmente trascurata o offuscata dal modello di vita corrente.

Sono concetti che devono entrare in una ottica di formazione dell'individuo, sin dall'età infantile, chiamando in causa tutte le componenti sociali, in particolare la famiglia e la scuola, ma nessuno deve considerarsi escluso.

Iniziare dall'età scolare perché è il primo approccio che l'individuo ha con la collettività, quindi deve imparare a vivere in una società in cui il confronto ed il rispetto reciproco sono elementi fondamentali per la convivenza. Quando vengono meno i valori, viene meno l'idea di responsabilità e di rispetto verso la comunità.

Io temo che il tarlo della frode e del malcostume finisca per contagiare molta gente se non si trova un modello di comportamento esemplare. Mi preoccupa altresì una limitata indignazione nel paese. Sarà eccesso di democrazia o di una forma di "rilassamento da benessere"...? Anche l'astensione al voto può essere una spia di questo malcontento! Se è vero, come qualcuno sostiene, che questa è una società per vecchi difficilmente correggibile, bisogna puntare ad una classe dirigente che dia nuove opportunità. Siamo pieni di guai, ma ci sono giovani disposti a mettersi in gioco per portare questo paese fuori dalle secche in cui si è incagliato.



Voci dalle Leghe SPI



Lega Mestre

RIFLESSIONI DI INIZIO ANNO

Di solito si comincia l'anno pensando a quanto realizzato e soprattutto alla programmazione delle attività future, per cui ora che è appena iniziato il 2022 propongo alcune riflessioni.

I mesi passati sono stati per il Coordinamento Donne della Lega Mestre molto significativi e ricchi di lavoro e di spunti.

Tutto sommato possiamo ritenerci soddisfatte del lavoro svolto: siamo state propositive e presenti con i nostri slogan in Piazza Ferretto a Mestre (8 Marzo, Primo Maggio, 20 Giugno su PNRR) e a Settembre al Festival della Politica dedicato al "Potere alle donne". A Roma il 25 Settembre per la manifestazione femminista "La rivoluzione della cura" e a sostegno alle donne Afghane. Ancora a Roma il 16 ottobre per la manifestazione CGIL dopo l'azione squadristica e a Milano il 16 Dicembre per lo Sciopero generale.

Numerosi sono stato gli spunti di riflessione che abbiamo elaborato, sugli stereotipi nel linguaggio, sulle violenze, sulla medicina di genere, sul PNRR.

Un'altra esperienza molto importante, grazie allo SPI Veneto, è stata la partecipazione di due di noi al corso di Public Speaking tenuto da Eleonora Pinzuti, formatrice, per acquisire maggiore disinvoltura nel parlare in pubblico.

I risultati conclusivi sono visibili nella pagina FB dello SPI Veneto.

Per l'anno in corso riprenderemo molte delle tematiche affrontate nel 2021 (se possibile, anche in collaborazione con i Coordinamenti donne di altre Leghe).

Non possiamo fare diversamente perché i tempi ce lo impongono e ce lo richiedono soprattutto i temi sul tappeto.

L'anno scorso, quando è stato il momento di scendere in piazza, abbiamo realizzato alcune scritte su lenzuola, utilizzate come striscioni colorati. Abbiamo voluto lasciare traccia di questi interventi realizzando un calendario fotografico 2022 che li riproduce e il cui ricavato andrà al Centro Antiviolenza di Mestre. In un lenzuolo, parafrasando uno slogan di Linda Laura Sabbadini, abbiamo scritto che è "l'ora della svolta per le donne di questo paese" e poi di nostro, ironizzando un po', abbiamo aggiunto che sì, oltre l'artrosi c'è di più!

È proprio l'ora della svolta per le donne di questo paese ma per le donne di tutte le età.

Dobbiamo proseguire a partire da quanto è tuttora forte e scandalosa la differenza salariale e pensionistica tra donne e uomini.

I numeri sono implacabili, anche nel 2021 il lavoro povero è stato in prevalenza quello delle donne, le quali hanno lavorato due mesi gratis: si chiama Divario retributivo di genere, detta all'inglese "Gender Pay Gap" ed è come se dal 4 novembre 2021 fino al 31 dicembre le donne avessero prestato servizio senza percepire lo stipendio. La differenza tra i salari oscilla fra i 3200 e i 5400 euro annui, con una media del -22% e -30%

Le ricadute si vedono anche nel lungo periodo: il divario risulta ancora più evidente per le donne pensionate, quelle che il lavoro retribuito hanno potuto averlo.



Voci dalle Leghe SPI

Ora, che questo non possa più essere tollerato, ci pare sia chiaro.

Servono proposte concrete perché le statistiche mostrano che la disparità salariale in Italia è tra le più forti nell'Unione europea. A questo va aggiunto che la pandemia sta colpendo particolarmente le donne, costrette a part time forzati o a lasciare il lavoro. Si stima che per raggiungere la Parità di genere avremo bisogno di almeno altri sessanta/settanta anni.

Cosa si sta facendo?

Oltre all'adozione di un Piano Strategico Nazionale sulla Parità di Genere, previsto nella Legge di Bilancio 2022, attendiamo anche l'impatto della Legge per ridurre la disparità salariale approvata di recente in Senato.

Quest'ultima prevede l'introduzione di una "certificazione" di genere ovvero un attestato con cui valutare le misure prese dai datori di lavoro per ridurre il divario esistente.

Come Coordinamento donne Lega Mestre abbiamo espressamente chiesto di adottare il Bilancio di genere anche al Comune di Venezia. Una mozione in tal senso è stata avanzata espressamente dalla Consigliera Monica Sambo più di un anno fa senza avere ancora una risposta (la mozione giace per l'elaborazione nelle Commissioni VI e VIII del Comune).

La questione salariale naturalmente si intreccia strettamente con quella della violenza, senza autonomia economica difficilmente si possono stabilire relazioni affettive e familiari basate su un buon equilibrio.

Per cui continueremo ad affrontare anche questo tema. Ne abbiamo parlato il 2 Dicembre 2021 in un importante incontro durante il quale abbiamo chiamato alcune tra le 43 istituzioni che hanno creato la Rete territoriale antiviolenza e nel 2020 hanno sottoscritto il "Protocollo per il contrasto alla violenza contro le donne". Agli enti partecipanti all'incontro, in particolare l'ULSS 3 capofila della rete, abbiamo chiesto che quella sottoscritta non resti una bella scrittura priva di efficacia ma che il Protocollo sia fatto conoscere e soprattutto venga pienamente attuato.

Ricordiamo che i femminicidi sono un'emergenza: 116 le donne uccise nel 2021, in aumento rispetto agli scorsi anni.

Abbiamo titolato l'incontro di Dicembre "A che punto siamo?" perché è la domanda che ci stiamo ponendo troppo spesso e perché a volte

ci pare di arretrare e di non fare abbastanza passi avanti.

Non dimentichiamo neppure che le violenze sulle donne sono un problema degli uomini e che i paradigmi culturali vanno scalfiti.

Di una cosa siamo certe: se vogliamo che la situazione cambi molta strada dobbiamo cominciare a farla insieme donne e uomini. Per gli uomini poi sarebbe eticamente morale cominciare a riflettere pubblicamente su queste tematiche, a partire proprio dai compagni attivi nelle istituzioni più sensibilizzate, come lo SPI e il Sindacato. Per dirla con Susanna Camusso "Sento maschi dire 'ma io non picchio nessuno...'autoescludendosi dal genere maschile, mentre sono oggettivamente complici se di questi temi o se ne occupa una donna o non se ne occupa nessuno" (Il Manifesto, 29 Dicembre 2021).

Francesca Lamon

Coordinamento Donne Lega SPI Mestre
Achepuntosiamo21@gmail.com



Lega Marghera

VIA AL NUOVO DISTRETTO



La Giunta comunale di Venezia ha licenziato la variante urbanistica sul cambio di destinazione d'uso dell'ex Asilo Sacro Cuore da scolastico a uso sanitario per la realizzazione del nuovo Distretto Sanitario di Marghera. Un primo e importante risultato atteso da anni e che ha visto il Sindacato, in particolare la CGIL, che ha seguito la vicenda nelle sue diverse ipotesi che lo hanno accompagnato.

Voci dalle Leghe SPI

Un polo di salute moderno e facilmente raggiungibile, di formidabile importanza avente lo scopo di garantire ai cittadini di Marghera, Malcontenta, Mestre Sud e Chirignago / Zelarino, un nuovo Distretto Sanitario, prendendo come modello quello di Favaro, moderno e funzionale in particolare per la presenza di un efficiente servizio pubblico locale con importante aggancio con Venezia, Mestre e l'Ospedale all'Angelo.

L'attuale sede di Via Tommaseo continuerà ad operare fino all'entrata in funzione del nuovo Distretto senza interruzione dei servizi. Si tratta quindi, di uno degli interventi importanti per la terraferma mestrina inseriti nel "PNRR" di circa 10 milioni di euro.

Si conclude una prima fase. Ora la progettazione e la sua realizzazione in tempi certi. Risulta evidente che questo comporterà necessariamente un ridisegno della sanità presente nel nostro territorio e che la CGIL dovrà essere parte attiva nel governo di questo percorso.

Il Piano Socio Sanitario potrebbe contenere la possibilità di poter collocare nel nuovo Distretto di Marghera, le case di comunità come luoghi di raccordo tra servizi sanitarie e sociali, importanti punti di riferimento per i cittadini inoltre come opportunità per recuperare l'importanza della rete sanitaria presente nel territorio.

Bruno Polese Segretario Lega Marghera



Lega Chirignago Zelarino

LA CRISI DELLA POLITICA

Siamo ormai giunti al fine del secondo anno della pandemia da Covid-19 e ci ritroviamo tutti profondamente cambiati: esasperati dai tanti sacrifici che abbiamo dovuto sostenere per un periodo così lungo, o amareggiati per le dolorose vicende personali che hanno colpito molti di noi. Con il nuovo anno speravamo di vedere finalmente la luce in fondo al tunnel, ma l'ultima ondata pandemica ci ha fatto capire la dura realtà: nessuna previsione è certa, gli esperti si contraddicono, la politica è assente e noi ci ritroviamo senza punti di riferimento.

I partiti sono quasi scomparsi dalla scena, se non per imporre prepotentemente la figura di

qualche presunto leader; non si percepisce la loro presenza nel territorio e di conseguenza la partecipazione dei cittadini alla vita politica e democratica cala sempre di più, come ci dimostrano le ultime consultazioni elettorali.

Tutto questo provoca una profonda generale sfiducia nei confronti della politica e in qualche modo anche del Sindacato che, come è attualmente organizzato, non sempre è presente negli insediamenti produttivi, in particolare in quelli lontani da Porto Marghera.

La conferenza organizzativa della CGIL, unitamente all'organizzazione del prossimo congresso, dovrebbe saper intraprendere questo indispensabile percorso di avvicinamento al mondo del lavoro.

Le Leghe dello SPI, che sono quelle più vicine ai cittadini, diventano sempre più un punto di riferimento nel territorio in cui sono insediate, perché riescono a dare ai cittadini indicazioni preziose per risolvere i loro problemi e spesso costituiscono una valvola di sfogo per chi non trova dei reali interlocutori. Non a caso è stato recentemente istituito dallo SPI, anche se ancora in via sperimentale, lo Sportello Sociale, strumento che spazia su temi non solo pensionistici ma anche su svariate problematiche sociali.

Per riconquistare la fiducia dei cittadini occorre dunque una diversa classe politica, più presente, più capace, in sintonia con il paese, che non torni sulla scena solo in occasione delle campagne elettorali.

Noi come SPI ci siamo, cerchiamo già ora di farci carico di una parte di queste carenze, ma la politica deve capire che non si può continuare così e la sinistra deve tornare nelle periferie senza paura, mostrare apertamente la faccia e stare tra la gente.

Nadi Pettenò Lega di Chirignago e Zelarino



Lega Spinea

QUANTA SENSIBILITÀ C'È NEI NOSTRI COMUNI PER LA SALUTE DEI CITTADINI?

I livelli di inquinamento sono molto elevati ed i primi a pagarne le conseguenze sono gli anziani e i soggetti fragili. Bisognerebbe smettere di consumare territorio per costruire e questo vale so-

Voci dalle Leghe SPI

prattutto a Spinea dove si contano 28.000 abitanti su 15 kmq. Il progetto del Passante Verde dovrebbe proseguire e si dovrebbero piantare più alberi ai lati del passante autostradale, come da progetto concordato con tutti i comuni interessati che prevede che i proprietari dei terreni, assieme a Veritas, procedano alla piantumazione degli alberi finanziati da CAV autostrade. I vantaggi sarebbero importanti in quanto, oltre ad assorbire anidride carbonica, gli alberi sarebbero un barriera naturale alle polveri sottili derivanti dal traffico.

Invece di attuare celermente questo progetto, si continuano ad usare aree fertili per costruire, come nel caso del nuovo ecocentro per Spinea, che verrà realizzato in zona verde invece di recuperare il vecchio centro che aveva un progetto di riqualificazione già finanziato ed era in una zona più facilmente accessibile ai cittadini.

Anche i comuni di Scorzè e di Martellago continuano a consumare terreno, come nel caso dell'enorme parcheggio per camion previsto in una grande area agricola attigua al casello autostradale.

Limitare le nuove aree edificabili ed agire sulle demolizioni e sul recupero di terreni già compromessi sarebbe una vera scelta per tutelare la salute di tutti e pensare al futuro delle nuove generazioni.

Altro segnale dello scarso interesse per la salute e il benessere della popolazione riguarda un gruppo di anziani di Spinea. Molti si stanno mobilitando per protestare contro lo sfratto da parte dell'Amministrazione comunale dalla palestra del Graspò d'uva, dove da tempo si tenevano corsi di attività motoria a loro destinati. Quel luogo era stato rinnovato e reso confortevole anche con il riscaldamento invernale, quindi adatto al-

l'attività fisica di anziani che vogliono stare in salute e mantenersi in forma per essere il più a lungo possibile autonomi.

Lo spostamento in altra palestra meno attrezzata e inadeguata è stato motivato da presunti danneggiamenti alle strutture imputato agli anziani senza alcuna prova. Resta perciò il serio dubbio del pretesto e una scarsa sensibilità verso l'utenza e le sue necessità. Non si sostiene che quella palestra sia un diritto per usucapione, tuttavia un maggiore tatto per una soluzione condivisa sarebbe stato auspicabile.

Piero Cazzin Segretario Lega Spinea Nuove Gemme



Voci dalle Leghe SPI



Lega Mira

LA LOTTA DELLA SPEEDLINE

Il 5 gennaio scorso siamo andati, come Lega SPI CGIL di Mira, a portare il nostro sostegno ai lavoratori in lotta della Speedline, al presidio di fronte all'ingresso della fabbrica. Dopo aver partecipato all'iniziativa del 19 dicembre scorso, sempre a Santa Maria di Sala. Abbiamo trovato un presidio di lavoratori pronti a difendere a tutti i costi il loro posto di lavoro. La loro lotta e la loro determinazione, e io aggiungerei anche la validità delle motivazioni, hanno portato, nelle ore successive a un primo ripensamento da parte dell'azienda a chiudere la produzione per delocalizzare all'estero. Questi fatti ci fanno venire in mente alcune questioni.

La prima: la mancanza di un piano industriale che finalmente punti al futuro, investa in tecnologia e sviluppo, dia la possibilità ai lavoratori di poter essere riconosciuta la loro professionalità. Non sia solo un mero sfruttamento del territorio e un deserto di capannoni vuoti (magari dopo riempiti di rifiuti tossici).

La seconda: Per salvare una azienda del territorio bisogna che tutti i soggetti (lavoratori, amministratori), si rendano conto che da soli non si va da nessuna parte, che anche la più piccola realtà lavorativa che chiude va ad impoverire tutte le altre. Ci auguriamo, ed auguriamo a tutti i lavoratori in lotta per difendere il loro posto di lavoro, sia della Speedline che delle altre imprese porti ad un risultato positivo.

Massimo Celegato Lega Spi Mira



Lega Miranese

MIRANO, RIONE "Aldo Moro": UN NUOVO SENTIERO

Bisogna partire da quell' '87, da un incontro casuale nella sede della Cgil, a Mirano. Ce ne stavamo al solito a ragionare delle nostre cose e decidemmo che bisognava lavorare sul territorio e sul tempo libero di ragazzi e adulti, sui ragazzi che spesso sbattono qui e là senza avere un obiettivo, senza un rapporto con il mondo attorno, sempre più preda della noia...

Era da tempo la nostra ricerca, e da tempo cercavamo l'innescò giusto. Non ci volle molto: con alcune telefonate fu trovata la disponibilità a discuterne di alcuni amici e compagni.

Nacque l'Arcam: associazione ricreativa culturale ambientalista Mirano. E il territorio scelto fu l'allora Peep 2, oggi rione "Aldo Moro", uno dei nuovi quartieri di edilizia plurale. Rione di struttura equilibrata, provvisto di una piazza (allora solo nel disegno urbanistico), destinato ad accogliere la nuova domanda di residenza, sempre notevole: non cosa da poco, se si pensava di aiutare un processo per il quale l'edificato fosse anche vissuto, la struttura ospitasse una comunità, la più solidale e interfacciata possibile. Proprio il nostro obiettivo.

Ne sarebbe seguito un lungo lavoro, fatto di successi e qualche delusione, di alternanza di protagonisti e soggetti, i giovani naturalmente, nelle



Voci dalle Leghe SPI

loro diverse generazioni, tutti collegati al campetto che sta sul retro del centro civico. Altra conseguenza, la difficoltà di coesione e mutuo riconoscimento di provenienze assai diverse, prima di tutto tra gli adolescenti i quali, si sa, sono concentrati ad affermare e rendere individuate la loro personalità e le loro propensioni, anche ruvidamente se lasciati soli, fino a ghetizzare al loro stesso interno le componenti più deboli.

La cosa tuttora vede impegnati alcuni di noi nel Comitato di Quartiere, in qualche modo l'erede di quella stagione e ha conosciuto nel tempo momenti critici, pause di silenzio nel passaggio tra le diverse generazioni, lasciando comunque la denominazione di "ragazzi del campetto" ai gruppi giovanili che si incontrano lì, presso la pista di skate oggi a loro disposizione.

2021, settembre: "My Regeneration", la storia si riaccende...

Dopo una serie di eventi di progettazione open space aperti a tutti, a partire dal 2019, un gruppo tenace di associazioni giovanili, supportate dal Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Venezia e dall'Amministrazione Comunale all'interno di due progetti di Rigenerazione urbana: Mirano Urla e In Arte: Pace, che assieme hanno dato vita a My Regeneration, allocati appunto nel Rione A. Moro, nelle aree verdi retrostanti la chiesa di S. Leopoldo Mandic e il Centro Civico A. Masenello, ha ripreso a tessere quel filo, organizzando una serie di eventi sociali, ricreativi e culturali che hanno coinvolto gli abitanti del Rione, e ben oltre. Sono stati predisposti percorsi di animazione en plein air con tronchetti degli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia nelle nostre montagne, recuperati e adattati da un imprenditore del legno. Ora su quelle piste affioranti dal terreno per un centinaio di metri si affollano i bambini, e su un'agorà all'aperto a forma di anfiteatro – platea e palchetto - fatto di pallet si sono potuti rappresentare dei film, a sera, accanto a una mostra di quadri di pittori locali, allestita fantasticamente sugli alberi del vicino Parco Rabin, alla luce intermittente dei cellulari di visitatori e artisti... E poi una giornata di esposizione dei gazebo delle principali associazioni miranesi, dal Centro per la Pace e la Legalità 'Sonia Slavik', ad Emergency del Miranese, a

TrueHardcoreCycle, all'Associazione Nazionale Partigiani Italiani Martiri di Mirano, al Comitato di Quartiere A. Moro, giochi creativi per bambini con l'uso di materiali di comune reperimento, non industriali insomma, e tanto altro ...

Ma ciò che ha stupito e, si spera, incoraggiato alla ripresa di un circuito di partecipazione, ancora così difficile da conquistare, è stato il vedere la pattuglia di giovani – tra loro anche un gruppo Scout a significare la presenza collaborativa della Parrocchia – alle prese con i lavori di organizzazione progettazione ed esecuzione del teatro complessivo della manifestazione, con interventi straordinari, dall'ingegneria acrobatica all'invenzione d'emergenza, all'allestimento sugli alberi del telo da proiezione, ad allacciamenti e fissaggi quanto meno avventurosi, ma alla fine di buon successo.

Ora si continuerà con altra stagione progettuale, con forte speranza che il tutto rafforzi la consapevolezza civica del sentire il territorio come risorsa personale e collettiva di benessere e salute sociale, ma soprattutto – per me almeno, uno di quelli del 1987 – con la volontà di rincorrere con tali iniziative ed audacie il migliore benessere e la più fiduciosa presenza dei più giovani su questa zolla di natura affidataci dalla storia e dal lavoro di chi in e per quella natura ha lavorato con tenacia e passione, amministratori illuminati, associazioni sociali, semplici cittadini, volontari 'accaniti', a prescindere dall'età e dalla collocazione sociale. E in quella zolla furono chiamati i fioi del campetto quei giovani che oggi, urlando la convinzione dei loro progetti, ci incoraggiano a credere nella stagione nuova del loro intervento attivo nella vita di noi tutti.

Paolo Pietrobon, iscritto Cgil

Nicola Pavan, My Regeneration



Legna Piave

LUCE GAS PENSIONI

Non abbiamo fatto in tempo di rallegrarci per il parziale adeguamento delle pensioni, costato

Voci dalle Leghe SPI

manifestazioni pubbliche, scioperi, impegno di lavoratori e pensionati, che tutto è rimesso in discussione.

L'aumento delle prime bollette del 2022 dell'energia elettrica e del gas si è già portato via l'adeguamento delle pensioni di un anno.

I giornali e le televisioni ci spiegano, spesso male, come è composto il prezzo delle bollette, di quanto è aumentata la materia prima, di quanto possano essere ridotti determinati oneri, spesso impropri, ma non ci spiegano il perché degli aumenti.

La produzione mondiale del gas non è diminuita, né si sono esauriti i giacimenti; ed allora? Si dice che la domanda di materie prime conseguente all'aumento dell'attività industriale post-covid è la causa di tutto questo.

Ma è proprio solo così? Abbiamo qualche dubbio? Il presidente del Consiglio dei Ministri, quando era responsabile della BCE, si augurava che l'inflazione aumentasse, che la stampa di denaro da immettere nei mercati dovesse aumentare per dare impulso all'economia reale. Ora tutto ciò sta accadendo!

Certo i debiti contratti dai paesi dell'UE ne trarranno un beneficio, specie l'Italia che con l'aumento del debito di quasi 200 miliardi di Euro è il paese più in difficoltà. Ma con l'inflazione se ne va via una parte delle pensioni che se non adeguatamente compensate ed i pensionati si impoveriranno ancora di più (va ricordato che tante di queste pensioni sono pensioni veramente misere!).

Ma abbiamo pure un altro dubbio. La tensione scatenata dagli USA e dalla NATO nel voler estendere i propri limiti fino ai confini della Russia è proprio vero che fa gli interessi degli europei? Quanto incide sull'approvvigionamento dell'energia? Tanti dubbi in proposito, come tanti dubbi

ci sono su questa Europa che noi auspichiamo più unita ma che in realtà è sempre lontana dai propri cittadini. Pensiamo al fisco, alle condizioni troppo diversificate dei lavoratori europei, al problema dell'immigrazione, alla gestione dei flussi finanziari. C'è tanta strada da fare; intanto prepariamoci di nuovo a scendere in piazza per difendere le pensioni ed i salari (questi ultimi i più falcidiati da vent'anni a questa parte).

Fiorenzo Veronese Segretario Lega SPI Piave



Lega Lemene

UNA STORIA DA PORTOGRUARO

L'ASVO (Azienda Servizi Veneto Orientale) ha comunicato ai cittadini la necessità di sostituire dei bidoni per la raccolta porta a porta necessari per permettere lo svolgimento del servizio con un solo operatore.

Senza entrare nel merito dell'operazione (perdita di posti di lavoro) siamo stati contattati da nostri iscritti per il fatto che questi nuovi bidoni vengono consegnati a Portogruaro nella sede dell'azienda. Il problema è che diversi cittadini, soprattutto i più anziani hanno difficoltà a raggiungere il luogo di consegna. Abbiamo pertanto sentito i Servizi Sociali del Comune facendo presente la situazione, abbiamo inviato una mail al servizio segnalazioni dell'azienda, abbiamo investito del problema i Consiglieri Comunali che sull'argomento hanno interrogato il Sindaco. In sintesi, abbiamo fatto in modo che il problema diventasse pubblico. Sulla questione siamo stati contattati dal responsabile dell'operazione che si è



Voci dalle Leghe SPI

da subito messo a disposizione per la ricerca della soluzione più idonea per i cittadini e per l'azienda. Sulla questione abbiamo contattato il Centro Anziani della frazione che, in collaborazione con l'azienda, stanno studiando la soluzione più idonea.

Noi Spi, nell'ambito del consolidamento dell'Osservatorio Bisogni Sociali e dello Sportello Sociale crediamo che questa sia la strada giusta per dare continuità alle teorie sulla bontà del progetto per essere vicini ai bisogni di chi rappresentiamo.

Angelo Marson Segretario Lega Lemene



Lega Riviera Brenta Ovest

FACCIAMO RETE

Il 7 febbraio scorso si sono incontrati, nella sede dello SPI CGIL di Dolo, i rappresentanti di Legambiente Circolo di Dolo e Auser di Dolo, per verificare la possibilità di collaborazione tra le tre organizzazioni nella realizzazione di alcune delle attività previste dai progetti "Socializziamo Beni Comuni Sostenibili" e "Passo dopo Passo" che Legambiente ha in corso di attuazione.

L'Auser è partner del progetto "Socializziamo Beni Comuni Sostenibili"

Entrambi i progetti hanno come obiettivi primari:

- coinvolgere la popolazione in processi di progettazione e partecipazione di cittadinanza attiva;

- promuovere il benessere e il miglioramento della qualità della vita delle persone, soprattutto quelle più fragili;

- favorire scelte e comportamenti salutari, come l'alimentazione sana e l'attività fisica all'aperto.

La Lega SPI CGIL "Riviera del Brenta Ovest, tramite il suo Segretario Generale, ha manifestato un attento interesse alle iniziative di coinvolgimento proposte dalle due Associazioni, in quanto combaciano perfettamente con gli intenti dello SPI di promuovere la vita all'aria aperta come fonte di benessere fisico, psichico e di socializzazione tra la popolazione anziana.

Infatti, tra le finalità del sindacato, occupa un posto rilevante quella di promuovere il benessere e migliorare la qualità della vita dei propri associati e dei cittadini tutti.

Lavorare in rete, in collaborazione con l'intero sindacato e le associazioni del territorio, è il modo migliore per raggiungere gli obiettivi condivisi che ci si prefigge.

Gli interventi da realizzare si possono concretamente assumere nei seguenti punti:

ORTO URBANO

L'area è stata promessa dal Comune di Dolo ed è ubicata nei pressi della pista ciclo-pedonale sul Serraglio (area recintata dell'impianto Veritas);

PUNTO DI SOSTA

Da realizzare lungo i percorsi ciclabili e pedonali con il posizionamento di panchine, rastrelliere per bici e quant'altro per la ristorazione fisico-psichica del fruitore.

RIGENERAZIONE DI UN PARCO PUBBLICO E DI UN'AREA VERDE

Con l'Amministrazione del Comune di Dolo, come area verde da migliorare, è stata individuata quella sita ad Arino tra P.zza Don Gazzotti (Via Chiesa) ed il parcheggio (Via Arino). L'intervento verrà attuato in collaborazione con il Comune di Dolo, con il coinvolgimento della scuola primaria e dell'infanzia, dei genitori, dei bambini, della parrocchia secondo le procedure previste dalla progettazione partecipata.

Lo SPI CGIL e l'Auser si renderanno disponibili a promuovere tra gli iscritti l'utilizzo dei luoghi, oggetto degli interventi sopra elencati.

Gianfranco Raccanello, Segretario Generale Lega Riviera del Brenta Ovest





Giancarlo Centazzo

Redazione

GIULIANA CAVAGLIERI TESORO

Giuliana Cavaglieri nacque a Venezia il 1° giugno 1921, in una famiglia ebraica. Suo padre Gino, che lavorava in una compagnia di assicurazioni, morì quando Giuliana aveva solo 12 anni. Nel 1938, aveva già completato la sua formazione di scuola superiore. Era un genio. Ma il regime fascista aveva disposto le leggi razziali e a Giuliana fu vietata l'iscrizione all' Università. Fu così che la giovane ebrea veneziana arrivò negli Stati Uniti, nel 1939.

Negli Stati Uniti, nonostante la giovane età e la scarsa conoscenza della lingua inglese, le fu concesso di entrare nel programma di dottorato alla Yale University, che completò a tempo di record. Nel 1943, all'età di soli 21 anni, Giuliana Cavaglieri conseguì il dottorato in chimica organica. Lo stesso anno sposò Victor Tesoro, con il quale avrebbe avuto due figli. Dopo il matrimonio, Giuliana ha lavorato per la Calico Chemical Company prima di accettare un incarico di ricercatore chimico presso Onyx Oil and Chemical nel 1944 dove nel 1946 è stata promossa a capo del dipartimento di sintesi organica, nel 1955 assistente direttore di ricerca, e direttore associato nel 1957. Allora è stata nominata assistente direttore di ricerca organica per JP Stevens & Company,

in seguito si è trasferita al centro di ricerca tessile per due anni. Nel 1969, ha accettato una posizione come senior chemist a Burlington Industries ed è stata nominata direttore della ricerca chimica nel 1971.

Nel 1972 accettò un posto presso il Massachusetts Institute of Technology, dove ha insegnato fino al 1976, rimanendo parte della

Facoltà come professore a contratto fino al 1982.

Nel corso della sua carriera, Cavaglieri si è occupata soprattutto della ricerca di nuovi materiali tessili, brevettando nuove fibre ignifughe e soluzioni per prevenire l'accumulo statico nei tessuti sintetici. E' stata membro di diverse commissioni della National Academy of Sciences concernente problemi di materiali tossici e



di sicurezza antincendio.

Numerosi sono stati anche i riconoscimenti ricevuti: dalla Olney Medal della American Association of Textile Chemists nel 1963, all' Achievement Award della Society of Women Engineers nel 1978.

Giuliana Cavaglieri morì il 29 settembre 2002 a Dobbs Ferry, New York dove è sepolta nel locale cimitero. La notizia della sua morte è stata divulgata da tutti i principali giornali statunitensi.



SPirito digitale

a cura di **Antonio Infante**, Lega SPI Venezia Centro Storico e Isole

I ritardi e le carenze digitali dell'Italia da tempo rilevate dalla Commissione Europea con l'indice DESI (monitoraggio dei progressi sulla digitalizzazione), già riportato su "Il nostro tempo" ha collocato il nostro paese, nel 2021, al 20° posto nella graduatoria generale degli Stati membri e al 25° posto nell'area delle competenze digitali. All'indice DESI si sono aggiunti e perfezionati nel nostro paese ricerche e analisi utili alla comprensione delle trasformazioni digitali nelle città e nei territori.

L'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano, nell'assumere l'impostazione del DESI Europeo, ha prodotto dal 2016 un "DESI Regionale" focalizzando non solo i progressi della digitalizzazione ma anche il divario e i ritardi tra le regioni. La migliore performance a livello generale, sui dati del 2019, è della Lombardia con un punteggio di 72 su 100, mentre con un punteggio di 18,8 la Calabria ha il punteggio più basso. Le regioni sopra la media sono Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia-Giulia, Veneto, Liguria, Piemonte, Province Autonome di Trento e Bolzano, Lazio, Toscana e Umbria. Tutte le restanti regioni del Mezzogiorno hanno il punteggio sotto la media. Nel dettaglio delle aree dell'indice generale la Lombardia è la migliore per "capitale umano e uso di internet", Trento per i "servizi pubblici digitali" e la regione Lazio per "connettività". Per l'area "integrazione delle tecnologie digitali", con i dati ripartiti per aree geografiche, il nord-est ha la migliore performance. Il Veneto ha la più alta quota (71%) di comuni con servizi locali digitalizzati ed è fanalino di coda sull'uso dei social e delle videochiamate.

Un'altra ricerca (**ICity Rank 2021**), che analizza i processi di trasformazione e le strategie di intervento delle amministrazioni locali, è stata presentata nel mese di novembre dello scorso anno al Forum della Pubblica Amministrazione (FPA). L'indice (media aritmetica e sintesi di 36 indica-

tori basati su 130 variabili) analizza la disponibilità online dei servizi pubblici, la disponibilità di app di pubblica utilità, l'integrazione delle piattaforme digitali, l'utilizzo dei social media, il rilascio degli open data, la trasparenza, l'implementazione di reti wifi pubbliche e la diffusione di tecnologie di rete.

Firenze (capoluogo più digitale d'Italia) in ordine di graduatoria assieme a Milano, Bologna, Roma Capitale, Modena, Bergamo, Torino, Trento, Cagliari e Parma rappresentano le 10 città che hanno avviato processi di innovazione e di trasformazione digitale significativi. A seguire Reggio Emilia, Palermo, Venezia, Pisa, Genova, Rimini, Brescia, Cremona, Prato, Bari, Bolzano e Verona che hanno ottenuto buoni risultati sugli indici settoriali. Venezia si colloca al 13 posto.

I rapporti rilevano la frattura tra nord e sud, le scarse risorse destinate alla trasformazione digitale, le carenze del capitale umano e delle competenze dovute al blocco del turnover del personale delle amministrazioni pubbliche fino al 2019 (riduzione del - 25% delle risorse umane), tutte condizioni che peseranno nel processo di transizione e ripresa del nostro paese.

La pandemia covid-19, anche in ragione della crisi economica e sociale, ha accelerato sul digitale in Europa e in Italia.



SPIrito digitale

L'Europa ha definito, nel Green Deal, la nuova strategia di crescita per affrontare le minacce derivanti dai mutamenti climatici, dal degrado ambientale, dalla pandemia e avviare l'Europa verso una società climaticamente neutra, equa e prospera.

Il quadro finanziario pluriennale adottato a sostegno delle nuove politiche di crescita e sviluppo di circa 2000 miliardi di € a prezzi correnti, è composto per 1.200 miliardi di € dal bilancio pluriennale 2021-2027 e 807 miliardi di € dal piano di ripresa e resilienza Next Generation EU (NgEU).

Gli impegni assunti a prezzi correnti sono ripartiti tra:

- ❖ Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza – 723,8 miliardi di € di cui prestiti 385,8 miliardi e di cui sovvenzioni di 338 miliardi di €;
- ❖ Ulteriori stanziamenti per 83 miliardi di € tra cui Orizzonte Europa (ricerca e fascia alta), REACT-EU (assistenza per la coesione e i territori), fondo per una transizione giusta verso la neutralità climatica (JTF).

Il 12 febbraio 2021 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il Regolamento (UE) 2021/241 del “Dispositivo per la ripresa e la resilienza” stabilendo assieme al finanziamento, alle forme di finanziamento e alle regole di erogazione gli assi strategici della ripresa: digitaliz-

zazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

L'Italia per recuperare sul digitale e affrontare l'emergenza sanitaria, ha legiferato con provvedimenti e norme in materia.

Nel 2020 il DL n. 76/2020 “Misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale” convertito con Legge n. 120/2020 (modifiche e integrazioni al D.Lgs. n. 82/2005 “Codice dell'Amministrazione Digitale”) ha prodotto alcune novità di rilievo quali:

- lo sviluppo e l'attivazione della identità digitale attraverso tre modalità di accesso online ai servizi pubblici che sono: **SPID** (Sistema Pubblico di Identità Digitale), **CIE** (Carta di identità elettronica), **TS-CNS** (Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi);
- **PagoPA** – la piattaforma per i pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione, grazie al quale tutti i pagamenti effettuati da cittadini e imprese verso le diverse tipologie di Ente pubblico si stanno adeguando alle regole definite dall'Agenzia per l'Italia Digitale. Le transazioni registrate nel 2021 sono circa 182 milioni per un controvalore economico di quasi 34 miliardi €. I comuni che hanno aderito alla piattaforma sono 7860;
- **App Io** – applicazione per smartphone, tablet e pc unico punto di accesso per tutti servizi digi-

**SIAMO
ATTIVI
SIAMO
SOCIAL**

**CGIL
SPI
VENEZIA**

f Spi Cgil Venezia

@SpiVenezia

YouTube Spi Cgil Metropolitan Venezia

tali a disposizioni di cittadini ed enti dove oggi è già possibile ricevere la Certificazione Verde COVID-19 (Green Pass). Alla funzione Portafoglio sono elencati i pagamenti effettuati con pagoPA. Un esempio è dato dal Ministero della Pubblica Istruzione con il servizio Pago in rete disponibile su app lo che consente a 3,7 mila scuole statali di gestire il pagamento della mensa scolastica. Per il Bollo Auto i pagamenti sono stati circa 120 milioni. Altra novità di rilievo è in arrivo nella sezione Portafoglio, come metodo di pagamento, PayPal. Infine nel 2021 l'app è stata scaricata per 15,3 milioni di volte, mentre i comuni aggiunti sono stati circa 7000 che hanno messo a disposizione 80 mila nuovi servizi online.

ANPR – è, la banca dati nazionale della popolazione residente nella quale sono confluite le anagrafi comunali e l'archivio nazionale informatizzato dei registri di Stato civile. Dal 15 novembre 2021 i cittadini iscritti all'anagrafe potranno scaricare 14 certificati anagrafici per proprio conto o per un componente della famiglia online senza recarsi allo sportello e gratis. Dal 1 febbraio per 31 comuni italiani è possibile fare il cambio di residenza online. Dopo la sperimentazione, prevista per due mesi, la procedura sarà estesa a tutti i comuni con accesso dal portale del Ministero dell'Interno¹⁾ Infine le future implementazioni dei sistemi interoperabili di ANRR, Regioni, Tessera Sanitaria, Agenzia delle Entrate consentiranno in via telematica di trasmettere gli atti al comune, chiedere l'attribuzione del Codice Fiscale, scegliere il medico pediatra, chiedere la tessera sanitaria.

Nel 2021, in attuazione del dispositivo di ripresa e resilienza europeo, il Governo, a conclusione del dibattito parlamentare, ha trasmesso alla Commissione Europea il "Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia (PNRR)" che con Decisione di esecuzione del Consiglio Europeo è stato approvato il 13 luglio 2021 consentendo l'erogazione di un prefinanziamento di 24,9 miliardi di €.

L'altro atto rilevante nel 2021 è il Decreto n.77 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e disposizioni in tema accelerazione e snellimento delle procedure e di rafforzamento della capacità amministrativa" che fissa le responsabilità di indirizzo del Piano in mano alla

Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Cabina di regia, la Segreteria tecnica, l'Unità per la razionalizzazione e il miglioramento dell'efficacia della regolazione, il Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale, il Servizio centrale del PNRR di monitoraggio e rendicontazione affidato al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF).

Il PNRR, predisposto sulle linee guida della Commissione Europea, intende favorire la ripresa con il 37,5 % degli investimenti per gli obiettivi climatici e il 25,1% per la transizione digitale.

La strategia conferma le tre direttrici del Dispositivo europeo: **Digitalizzazione e innovazione, Transizione ecologica, Inclusione sociale.**

Lo stanziamento di fondi, nell'ambito di Next Generation EU, ammonta a 235 miliardi di € così ripartiti: 68,9 miliardi sovvenzioni a fondo perduto; 122,6 miliardi di prestiti; 13 miliardi di React EU (risorse aggiuntive dal fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) dal Fondo sociale europeo (FSE), dal Fondo europeo per gli aiuti agli indigenti /Fead) e dal Fondo per l'occupazione giovanile (YEI); 30,6 miliardi di € del fondo complementare finalizzato alla riduzione dei divari territoriali, generazionali e di genere(integrazione con ulteriori risorse nazionali per vari interventi tra cui piattaforma cittadinanza digitale, notifiche digitali, ecosistemi per innovazione al sud, rinnovo flotte, bus, treni, linee regionali, strade sicure, investimenti sul patrimonio culturale, salute ambiente e clima ecc...)²⁾ L'erogazione dei fondi avverrà su base semestrale con 10 rate fino al 2026 nel rispetto della tabella di marcia degli obiettivi da raggiungere a certe scadenze. Owerò, ogni misura contenuta nel PNRR deve essere completata rispettando un rigido programma temporale che prevede il raggiungimento di scadenze intermedie e finali. Queste si suddividono in obiettivi (milestone) e traguardi (target), i primi caratterizzati da criteri qualitativi mentre i secondi da criteri quantitativi.

La diversità degli obiettivi concentrerà nei primi anni le milestone (riforme – atti normativi) che precedono cronologicamente i target che si realizzeranno negli ultimi due anni.

L'articolazione del piano prevede 6 missioni,16 componenti, 63 riforme, 134 investimenti e 527 traguardi e obiettivi.

1) <https://www.anagrafenazionale.interno.it/servizi-al-cittadino>

2) Fonte "Italia Domani" - <https://italiadomani.gov.it/it/home.html>

SPirito digitale

Le Missioni sono:

- p Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- p Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica;
- p Missione 3 – infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- p Missione 4 – istruzione e ricerca;
- p Missione 5 – inclusione e coesione;
- p Missione 6 – salute.

Per la Missione 1, che con la missione 2 costituisce la maggior parte degli impegni per “Italia digitale 2026” con l’obiettivo di modernizzare il digitale delle infrastrutture di comunicazione del Paese nella Pubblica Amministrazione, del sistema produttivo e del turismo e cultura, la dotazione finanziaria è di 49,86 miliardi – di cui 40,32 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, 8,74 miliardi dal Fondo complementare e 0,80 dal React EU.³⁾

Il bilancio del crono-programma del PNRR, illustrato dal Presidente del Consiglio Mario DRAGHI nella conferenza di fine anno, è positivo con il raggiungimento dei 51 traguardi e obiettivi previsti per il 2021 che consentiranno alla Commissione Europea dopo la verifica sui risultati, se confermati, l’assegnazione della prima rata di circa 24 miliardi di €.

Per la Missione 1 si sono raggiunti i seguenti traguardi:

- Riforme: legislazione primaria sulla governance del PNRR - legislazione primaria sulla semplificazione delle procedure amministrative per l’attuazione del PNRR – decreto sulla semplificazione del sistema degli appalti pubblici;
- Investimento; legislazione primaria per fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l’attuazione del piano.

In sintesi si può affermare che il PNRR è il piano di investimenti più rilevante e significativo della storia repubblicana con una struttura gerarchica per politiche, assi, missioni, componenti, riforme e investimenti di non facile lettura e un governance centralizzata con poteri di indirizzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La funzione consultiva

è stata istituita con il Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale a cui partecipano i rappresentanti delle parti sociali, del Governo, delle Regioni, delle Province autonome, degli Enti locali, di Roma capitale, delle categorie produttive e sociali, del sistema dell’università e della ricerca, della società civile e delle organizzazioni della cittadinanza attiva.

Per i comuni e le città la fase della progettazione del piano e la pubblicazione dei primi bandi sono stati motivo di proteste per la complessità delle operazioni e per le carenze di personale.

Le prossime scadenze dovranno ristabilire nuovi rapporti tra governance nazionale e territori considerando che la vita della città è oggi ridefinita dalle nuove tecnologie e da flussi di bit e byte prodotti dallo smartphone, dalla connessione ai social network, dagli acquisti online ecc., analizzati da software e algoritmi che elaborano tendenze, statistiche utili a livello produttivo finanziario ed economico. Questa enorme banca dati concorre alla trasformazione digitale della città che al tempo stesso è priva delle competenze necessarie per dominare il processo di trasformazione in atto. In questo contesto, l’economia ha subito una forte dematerializzazione diventando economia della conoscenza e producendo valore attraverso l’utilizzo del dato come unica risorsa in grado di analizzare e di gestire la complessità.

Su questa base la complessità delle città e della autonomie locali può risolversi non solo sul versante tecnologico, con nuovi servizi online, cloud, open data ecc.. per recuperare i ritardi accumulati ma anche e soprattutto attraverso una governance territoriale espressione di una gestione cooperativa di allocazione delle risorse funzionale e ad una distribuzione territoriale di infrastrutture e servizi. Vanno in questa direzione le aggregazioni territoriali, i centri di competenze per l’elaborazione dei fabbisogni, priorità sociali, alleanze, leve finanziarie e partenariato pubblico privato.

In definitiva un PNRR come strategia di crescita del Paese che riparte dai territori dalle città. È una occasione unica e irripetibile.

3) PNRR - Missione 1

TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86



Francesca Benvegnù

Responsabile Dipartimento
Socio Sanitario SPI CGIL Venezia

Punti critici della riorganizzazione Assistenza territoriale con la missione 6

Medicina Generale e Case di Comunità. Dall'ultima bozza di accordo coi MMG si capisce che la C.d. C. Spoke è costituita dalle AFT*, dove si realizza effettivamente il rapporto fiduciario della libera scelta del cittadino e la presa in carico di base a carattere generale, cioè la porta d'accesso all'Assistenza primaria. La sede fisica è nei singoli studi professionali nei territori decentrati, o in quelli delle Medicine di gruppo già esistenti o da realizzare in edifici esistenti delle AAssll o individuati coi Comuni.

La C.d.C. hub invece, è un vero e proprio presidio sanitario o meglio sociosanitario nel territorio (spesso ex sede operativa del DSSB). Oltre a essere la sede dell'integrazione multi-disciplinare del lavoro (professionale e socio-sanitaria specialmente) e col livello medico-specialistico per la diagnosi e cura (con equipe specialistica stanziale o itinerante) essa è la sede che organizza il lavoro dei Mmg nelle 18 ore settimanali da dedicarsi alle attività "presso" il DSSB: si tratta di attività varie sulla cronicità (*PDTA e PAI), campagne di prevenzione,

vaccinazioni e progetti di salute individuati dalla Regione. È il tentativo, farraginoso, di coinvolgere la Medicina Generale in attività articolate e con specifici piani di lavoro, che caratterizzano normalmente le attività strutturate del SSN: un compromesso frutto della rinuncia dello Stato al rapporto di dipendenza, molto osteggiato dai Mmg. Quale ne sarà il risultato in termini di efficienza (soddisfazione dei bisogni più sostenibilità) e di salute (performance degli esiti) è tutto da scrivere.

Non si parla di Unità di Cure domiciliari strutturate nel SSN dentro le Cure Primarie (in Veneto Unità operative semplici), se ne parla solo in termini di funzione e attività, cioè di presa in carico territoriale della cronicità, e di requisiti di autorizzazione e accreditamento. Viene data libertà a Regioni e AAssll di fare la scelta che credono più conveniente, secondo le loro politiche sanitarie. L'Accreditamento delle Cure domiciliari è previsto dall'Accordo 151/CSR-2021 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, il quale sancisce che le Cure domiciliari non sono

funzione esclusiva della medicina territoriale pubblica, nonostante la missione 6 dovesse trarre ispirazione dagli eventi pandemici Covid19 (vedi disastro lombardo dell'esordio). Inoltre i risultati dell'assistenza domiciliare affidata alle cooperative si sono rivelati avilenti, sia per via della qualità delle cure che del lavoro offerto, fatto cui il Sindacato è sensibile. Positivo invece l'aver lasciato l'Unità speciale di continuità assistenziale, come braccio operativo domiciliare

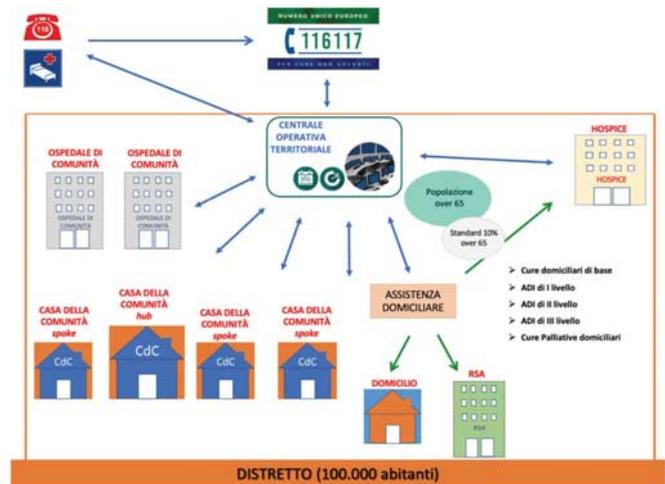
speciale dell'assistenza primaria e della prevenzione, non pare sufficiente il parametro su 100.000, lo stesso delle COT, sarebbe meglio tararlo su C.d.C hub, (1 su 50.000) più congruo alle reali necessità soprattutto in caso di eventi complessi o ricorrenti stagionalmente (ep. influenzali, ondate di calore ecc.), o di valutazioni straordinarie che si richiedano immediate e dirette sul campo. Non devono però "scoraggiare" le visite domiciliari del Mmg titolare della scelta. La *COT dovrebbe essere, forse insieme agli In-

Obbligo orario e modalità operative dei Mmg

Nell'ambito della AFT ciascun MMG assicura l'apertura dello studio 5 giorni a settimana nella fascia oraria 8,00-20,00, con due fasce mattutine e due pomeridiane. Lo studio deve essere aperto preferibilmente dal lunedì al venerdì ed obbligatoriamente il lunedì. - Il MMG per le visite ambulatoriali svolge, in rapporto al contesto epidemiologico, sino a 20 ore settimanali (per il medico massimalista) e deve garantire, comunque, una presenza non inferiore a: 5 ore fino a 500 assistiti; 10 ore tra 500 e 1.000 assistiti; 15 ore tra 1.000 e 1.500 assistiti. (n.b. l'orario così identificato è di pura apertura, l'impegno reale è di regola superiore)

fermieri di Comunità, il meccanismo operativo per assicurare e armonizzare queste opzioni assistenziali ordinarie e di emergenza.

Criticità dell'Ospedale di Comunità. 20pl per 50.000 abitanti sono pochi se pensiamo all'assenza di lungodegenze e ai numerosi casi di debolezza sociale che renderanno difficili le convalscenze e i recuperi. Altra criticità è come gestire la promiscuità delle degenze, i bambini in HdC? meglio allungare di un po' il ricovero in Pediatria, se possibile. Uno dei due HdC per distretto standard di 100.000 dovrebbe invece essere collocato nell'H-spoke di riferimento, facilitando le dimissioni dal reparto e per il vantaggio delle economie di scala (per consulenze dai reparti specialistici del medesimo ospedale e per la logistica). Il secondo HdC potrebbe essere presso una CdC più decentrata, ma è probabile, almeno nel Veneto, che sia collocato nelle Rsa-IPAB, che dovrebbero diventare APSP (Azienda pubblica di servizi alla persona). Con 40 PL totali per 100.000 ab. però si dovrebbe prevedere un aumento/recupero di PL nel complesso delle strutture sanitarie viste le recenti decurtazioni pre-Covid dei PL ospedalieri: non si può avere un numero di PL striminzito in ogni setting sanitario di ricovero o residenziale, lo si è visto con la necessità di isolamento covid post-acuzie (Covid Hotel), l'attuale tipologia abitativa a portata della stragrande maggioranza delle famiglie non lo consente! Da considerare che in HdC entra in vigore il ticket alberghiero, che è una necessità se



1: Organizzazione di un Distretto ideale/tipo di 100.000 abitanti di un'area urbana.

si vuol scoraggiare l'uso improprio del setting. I casi di deroga potrebbero essere sanciti preliminarmente dal legislatore regionale e su casi specifici da una *UVMD alla quale partecipi l'ass. comunale (o suo delegato) ai servizi sociali, perchè bisogna individuare chi subentri nella spesa in caso di incapienti.

*AFT: Aggregazioni funzionali territoriali, gruppo territoriale di Mmg che si integrano per l'assistenza in quell'ambito, condividendo fascicoli sanitari degli assistiti. *PDTA, Piano diagnostico-terapeutico assistenziale. PAI, Piano assistenziale individuale. *COT, Centrale operativa territoriale. *UVMD. Unità valutativa multidimensionale, unità collegiale convocata da DSSB per valutazione dei bisogni del caso in esame ai fini della presa in carico secondo specifiche competenze.

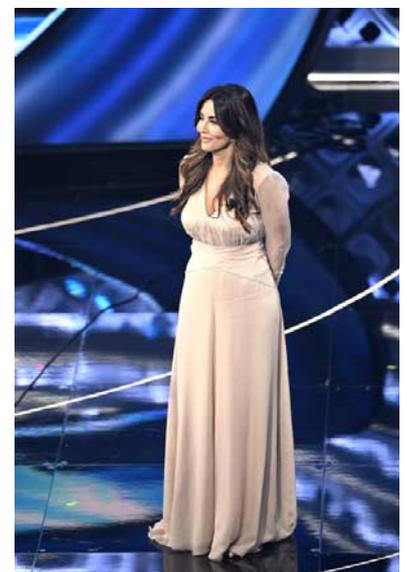
Il Festival di Sanremo

Quest'anno il Festival è stato come uno scoppio di vita e di umanità. Si sentiva una leggerezza, una voglia di vivere, come essere usciti da un tunnel, e le conduttrici donne sono state una sorpresa.

In particolare, Sabrina Ferilli è stata sorprendente. Nel suo non monologo infatti dice: "...parlare di donne che in famiglia fanno mille cose oltre a lavorare, io non ho figli, ho marito benestante per cui non posso dire niente... la bellezza, quella profonda e interiore, non quella dell'asino a cui manca di credibilità... in questo momento difficile del mondo, ho portato in qualche modo la mia storia con leggerezza che per me non è superficialità". In qualche modo, dicendo tutte quelle cose, ci ha fatto pensare che noi donne siamo una forza e se unite, senza accettare compromessi, possiamo denunciare sempre senza paura.

Spero che abbia fatto questo effetto anche a voi.

Bruna Busso





MOBILITARSI OGGI COME STUDENTI È DIFFICILE MA NECESSARIO

Difficile perché la forte individualizzazione che vorrebbe imporre la società, e quindi la scuola, limita i spazi di condivisione e socialità, molto scarsi se non nulli.

Necessario perché la nostra generazione vede ogni prospettiva, sogno e progetto futuro precario o in procinto di sgretolarsi: dall'ambiente, alla sanità al lavoro e la pensione. Queste ultime settimane hanno scosso il Paese da Nord a Sud, hanno visto studenti di tutta Italia mobilitarsi per una scuola e una società diversa.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la morte di Lorenzo, studente diciottenne di Udine che ha perso la vita durante uno stage scolastico l'ultimo giorno di alternanza scuola lavoro.

Quello che è abbiamo visto a Udine non è morte sul lavoro, non era un semplice tirocinio, ma era un sistema impreparato da molti anni a proteggere uno studente che quel giorno sarebbe dovuto tornare a casa e il giorno dopo a scuola.

Questa ennesima morte sul lavoro, aggravata dal fatto che Lorenzo stava svolgendo un'attività finalizzata al suo percorso di studi, ha scosso tutta la comunità studentesca in maniera evidente: come studenti dovevamo incanalare quella tristezza, rabbia e frustrazione per esprimere vicinanza e denunciare a condizione in cui versa il

nostro Paese in materia di aziendalizzazione della scuola e sicurezza sul lavoro.

Si è aggiunto subito dopo un altro tema che puntualmente ogni anno ci porta a mettere in discussione il sistema di valutazione con cui dobbiamo confrontarci: la maturità.

Già tre anni fa vedevamo il Ministero sotto Bussetti trattare gli studenti maturandi come delle marionette, ripensando ad una maturità stile quiz show che ci lasciava interdetti. Con la pandemia un ulteriore stravolgimento che per fortuna ha eliminato gli scritti e lasciato, almeno speravamo, uno spiraglio per modificare, se non eliminare del tutto, l'attuale esame di maturità. Invece, non ancora al termine della crisi pandemica, con classi in Dad e contagi alle stelle, il ministero ha ben pensato di ritornare al vecchio modello con due scritti e un orale, come se nulla fosse successo, come se il peso della pandemia non ci avesse minimamente scalfiti in questi due lunghissimi anni.

La speranza e quello che ci guida è che l'indifferenza da noi non è di casa, che ogni azione, ogni voce che si alza e che interrompe il silenzio assordante di certi contesti, porta un cambiamento.

Beatrice Sofia Urso Rete degli Studenti Medi





Hai bisogno di aiuto? Vieni allo Sportello Sociale!

CHIAMACI O CONTATTACI

ZONA VENEZIA-MESTRE	Venezia C.S. e Isole	Tel. 0415491452/53	legaspivenezia@veneto.cgil.it
	Lido	Tel. 0415491455	spilido@veneto.cgil.it
	Mestre	Tel. 0417129631	legaspimestre@veneto.cgil.it
	Marghera	Tel. 0415491405	legaspimarghera@veneto.cgil.it
	Chirignago Gazzera	Tel. 0415440875	spichirignago@veneto.cgil.it
	Zelarino Cipressina	Tel. 3357196354	spizelarino@veneto.cgil.it
	Favaro Veneto	Tel. 0415491445	legaspilagunane@veneto.cgil.it
	Marcon	Tel. 0415491412	spimarcon@veneto.cgil.it
ZONA CHIOGGIA CAVARZERE	Cavarzere	Tel. 0426311297	legaspicavarzere@veneto.cgil.it
	Chioggia	Tel. 0415491402	legaspichioggia@veneto.cgil.it
	Sottomarina	Tel. 0414967470	spimarina@veneto.cgil.it
ZONA RIVIERA MIRANESE	Spinea	Tel. 0415491429	legaspispinea@veneto.cgil.it
	Mirano	Tel. 0415491434	legaspimirano@veneto.cgil.it
	Mira	Tel. 0415491425	legaspimira@veneto.cgil.it
	Oriago	Tel. 0415491424	legaspioriago@veneto.cgil.it
	Camponogara	Tel. 0415491427	spicamponogara@veneto.cgil.it
	Dolo	Tel. 0415491466	legaspidolo@veneto.cgil.it
ZONA VENETO ORIENTALE	Portogruaro	Tel. 0421338845	legaspilemene@veneto.cgil.it
	S. Stino di Livenza	Tel. 3207773420	legaspilivenza@veneto.cgil.it
	Jesolo	Tel. 0421338830	legaspisile@veneto.cgil.it
	Cavallino	Tel. 3791810826	spicavallino@veneto.cgil.it
	S. Donà di Piave	Tel. 0421338870	legaspipiave@veneto.cgil.it
	Musile di Piave	Tel. 3534177698	spimusile@veneto.cgil.it



Licia Barzan

Referente Progetto Sportelli Sociali SPI Metropolitan Venezia

Sportelli sociali a supporto dei bisogni delle persone

La CGIL ha da sempre scelto di partire dai reali bisogni espressi dalle persone e dalle famiglie, per definire le proprie Piattaforme sindacali e per sviluppare una buona Contrattazione Sociale.

Nasce da questo assunto la decisione di attivare nei diversi territori gli Sportelli Sociali, sportelli gestiti prevalentemente da volontari dello SPI.

Sono luoghi di accoglienza, ascolto e indirizzo delle persone che vi si recano, per meglio orientarle verso la complessa e spesso incomprensibile rete dei servizi assistenziali, sociali e sanitari del territorio, rete preposta a dare poi concretamente le risposte.

In determinati ambiti, possono servire anche come filtro per gli altri servizi dell'organizzazione, quali ad esempio i servizi dell'INCA e del CAAF. Attraverso la raccolta dei dati, inseriti nell'Osservatorio nazionale, si può dare inoltre una voce

collettiva ai diversificati bisogni espressi dai cittadini, garantendo una democrazia rappresentativa da parte del Sindacato.

Già molte Leghe SPI del Veneziano si sono attivate al riguardo e altre sono sul punto di farlo. Le sedi che attualmente vedono aperti gli Sportelli Sociali sono più di dieci, coprendo un territorio ampio, che va da Portogruaro a Cavarzere. L'occasione degli Sportelli Sociali permette, inoltre, un interessante scambio tra i diversi territori e una condivisione formativa e di collaborazione tra i volontari, finalizzata anche a "creare una rete sociale" più ampia in sinergia con le Amministrazioni Comunali, le Associazioni di volontariato e le Aziende Ulss, rete di protezione e supporto necessaria soprattutto nei confronti dei più deboli.

AUSER TRA PRESENTE E FUTURO

Il decimo congresso nazionale affida ad Auser nuovi compiti e nuove responsabilità. Il percorso congressuale ha dato nuova linfa all'identità di Auser come soggetto del Terzo Settore, una grande "organizzazione del fare" impegnata nell'affermazione della centralità delle persone e delle comunità e nell'azione di contrasto alle disuguaglianze e alle vecchie e nuove povertà. Nel nuovo scenario post pandemico l'azione della rete di Auser si rivela sempre più essenziale per un'organizzazione chiamata a fronteggiare le crescenti insicurezze e le nuove solitudini delle persone. Rischia di prevalere l'irrazionalità diffusa: paure incontrollate, rancore e ricerca di capri espiatori, crescita dei populismi di vario colore. Una deriva cui si può e si deve reagire facendo leva sulla risorsa più profonda che, da sempre, ha avuto un effetto vincente per gli esseri umani: la solidarietà. Queste riflessioni sono alla base del nuovo programma di lavoro di Auser, occorre:

- Collaborare: costruire le reti territoriali Auser cominciando da una mappatura di tutte le nostre iniziative e da una indagine sui fabbisogni, sugli interessi e le motivazioni dei nostri soci;
- Includere: assicurare il diritto alla cittadinanza necessaria per le relazioni interpersonali dei nostri soci e ai cittadini che riusciamo a coinvolgere;
- Partecipare: promuovere lo sviluppo di conoscenze e competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva che oggi è sempre più una cittadinanza globale;
- Co-progettare: realizzare patti territoriali e percorsi intergenerazionali in collaborazione con le istituzioni e gli enti locali valorizzando le buone pratiche;
- Innovare: sperimentare percorsi partecipativi valorizzando la socialità attiva.

Loris De Rossi Vicepresidente Auser Venezia



Luisa Bottazzo, Presidente di Auser Venezia

ENERGIA: RINCARI, PROVVEDIMENTI E CONSIGLI PER SCEGLIERE L'OFFERTA MIGLIORE

Non accenna a fermarsi il rialzo del costo dell'energia nel nostro paese: dopo il forte incremento di luglio, le famiglie e le imprese dovranno fronteggiare ulteriori rincari.

È sempre più importante sapere come è strutturata la bolletta, oltre a constatare quanto ci costi: in seguito sono riportati dati ricavati dal mercato di maggior tutela, quindi non confrontabili con le migliaia di contratti del libero mercato energetico, ma comunque utili per capire se il contratto in nostro possesso sia più o meno conveniente.

Dal 1° gennaio 2022, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica è di 46,03 € per kWh, tasse incluse, così suddiviso:

Spesa per la materia

- 35,49 € (il 77,1% del costo della bolletta) per i costi di approvvigionamento dell'energia, +73% rispetto al quarto trimestre 2021
- 1,71 € (3,7% del totale della bolletta) per la commercializzazione al dettaglio, invariato rispetto al quarto trimestre 2021
- 3,84 € (8,4% del totale della bolletta) per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della trasmissione e distribuzione, qualità, -4% rispetto al quarto trimestre 2021

Spesa per oneri di sistema

- 0 €, azzerata come già avvenuto nel quarto trimestre 2021

Imposte

- 4,99 € (10,8% della bolletta) comprensive di IVA e accise
- Per quanto riguarda il gas, dal 1° gennaio 2022, il prezzo di riferimento è di 137,32 € per m3 così suddiviso:

Spesa per la materia

- 91,36 € (66,54% della bolletta) per approvvigionamento ed attività connesse, +71,3% rispetto al quarto trimestre 2021
- 5,28 € (3,84% della bolletta) per la vendita al dettaglio, invariata rispetto al quarto trimestre 2021

Spesa per il trasporto e la gestione del contatore

- 15,48 € (11,27% della bolletta) per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della distribuzione, qualità, +3,47% rispetto al quarto trimestre 2021

Spesa per oneri di sistema

- 1,34 € (0,98%), invariata rispetto al quarto trimestre 2021

Imposte

- 23,86 € (17,37%) imposte comprensive di accise (11,13%) addizionale reg. (1,48%) e IVA (4,76%).

Con la legge di bilancio 2022 sono stati stanziati 3,8 miliardi di euro per il contenimento delle bollette delle famiglie e delle microimprese con riduzione degli oneri di sistema per l'elettricità e gas; di questi, 912 milioni sono stati impegnati per potenziare il bonus energia (da luglio attivabile automatica-

mente previa richiesta dell'ISEE) e la riduzione dell'IVA per il gas al 5%.

Gli interventi, secondo Federconsumatori, sono insufficienti: basti pensare all'azzeramento della differenza tariffaria tra seconde case e abitazioni primarie o alla rateizzazione delle bollette, che si può richiedere solamente alla scadenza del pagamento, fermo restando il saldo immediato di almeno il 50% dell'importo. Anche i bonus sono inadeguati: Feder-

consumatori ritiene debba essere rivisto il limite degli 8.000 euro per l'accesso.

Federconsumatori mette in guardia i consumatori, che, per ovviare agli aumenti massicci delle bollette, si rivolgeranno al libero mercato alla ricerca di tariffe più contenute rispetto al mercato di maggior tutela. Tra le molte aziende che operano nel mercato energetico sicuramente si possono trovare of-

ferite più vantaggiose rispetto a quelle imposte da ARERA, ma è necessario tenere presente almeno due fattori:

- la maggior parte dei contratti a tariffa fissa è a tempo determinato (12-24 mesi); in seguito la tariffa viene aggiornata;
- se gli aumenti della materia prima sono massivi, l'azienda può comunque modificare gli accordi contrattuali unilateralmente e al consumatore non rimane che cercare un nuovo contratto.

In sintesi, il libero mercato può risultare in alcuni casi più economico rispetto al mercato di maggior tutela, ma, come più volte evidenziato da Federconsumatori, il risparmio è effimero e richiede da parte del cliente un costante monitoraggio su eventuali aumenti, scadenze contrattuali e/o modifiche contrattuali; inoltre la maggior parte delle aziende che operano sul libero mercato sono inadatte a chi non è in grado di gestire autonomamente gli strumenti tecnologici, preferiti al posto degli uffici e degli sportelli a cui rivolgersi di persona. Spesso poi queste società sono disorganizzate, emettono bollette sbagliate e non rispondono alle richieste dei consumatori.

Per questi motivi chiediamo dall'introduzione del libero mercato che le aziende che distribuiscono energia siano regolamentate: ricordiamo infatti che solo nel nostro territorio si trovano più di 800 le aziende e non tutte hanno un comportamento corretto con il consumatore.

Ricordiamo che il mercato di maggior tutela continuerà ad esistere fino al gennaio del 2024 e la sua chiusura potrebbe venire ancora prorogata come in passato.

Consigliamo quindi per il momento di non spostarsi dal mercato di maggior tutela, evitando di sottoscrivere contratti telefonici, controllando sempre i dati delle bollette e rivolgendosi a noi per qualsiasi dubbio.

Paolo Ormesi Presidente Federconsumatori Venezia APS



Il Sistema Servizi Cgil

Il **CAAF CGIL di Venezia** nelle sue sedi gestite da personale qualificato, offre assistenza nei rapporti tra il cittadino e l'Amministrazione Finanziaria erogando con professionalità i seguenti servizi:

- **Servizi Fiscali:** Mod. 730 e Unico, IMU, RED, ISEE (per accesso a Prestazioni Sociali: Assegno Nucleo /Maternità, Esenzione Ticket, Bonus Enel/Gas, Fondo Affitti, Diritto allo Studio, ecc.)
- **Servizio Successioni:** compilazione dichiarazione di Successione, Riunione di Usufrutto, ricerche catastali, rilascio Visure Catastali.
- **Servizio Colf/Badanti:** assunzione, cessazione, modifica del rapporto di lavoro, calcolo contributi INPS, buste paga, calcolo TFR, comunicazioni varie.
- **Servizio Assistenza Contratti Locazione:** registrazione del contratto (anche assoggettato a Cedolare Secca) del calcolo dell'aggiornamento ISTAT, comunicazioni periodiche all'inquilino, compilazione modulistica per il versamento delle imposte (F24), rinnovo, cessione o risoluzione del contratto.

Si accede alle sedi solo su appuntamento chiamando o scrivendo a:

tel. 041.5491100
info@caafcgilvenezia.it

Mestre	tel. 041.5491100
Favaro Veneto	tel. 041.5491445
Marcon	tel. 041.5491190
Quarto d'Altino	tel. 0422.780712
Marghera	tel. 041.5491405
Venezia C. S.	tel. 041.5491188
Castello	tel. 041.5208032
Lido	tel. 041.5491455
Murano	tel. 041.739102
Dolo	tel. 041 5491178
Noale	tel. 041 5491195
Mirano	tel. 041 5491198
Mira	tel. 041 5491426
Oriago	tel. 041 5491183
Chioggia	tel. 041 5491193
Cavarzere	tel. 0426 311297
Meolo	tel. 0421 345316
Ceggia	tel. 0421 322544
San Michele al T.	tel. 0431 521290
Portogruaro	tel. 0421 338882-883
San Donà di Piave	tel. 0421 338880
Jesolo	tel. 0421 338884
Caorle	tel. 0421 21077
La Salute di Livenza	tel. 421 290261
San Stino di Livenza	tel. 0421 338889
Eraclea	tel. 0421 232626
Musile di Piave	tel. 0421 53125
Noventa di Piave	tel. 0421 309723
Ca' Savio	tel. 041 966180

Il **Patronato INCA CGIL di Venezia** tutela e promuove i diritti riconosciuti a tutte le persone riguardo al lavoro, alla salute, alla cittadinanza, all'assistenza sociale ed economica, alla previdenza.

- Assistenza nei rapporti con gli Enti Previdenziali
- Tutela ai lavoratori pubblici, privati e autonomi per ogni tipo di pensione
- Controllo, rettifica e ricongiunzione delle posizioni assicurative
- Contribuzione figurativa e volontaria
- Consulenza sulle opportunità previdenziali e sulla previdenza complementare
- Assegni familiari
- Riconoscimento e indennizzo di infortuni e malattie professionali
- Sorveglianza sanitaria
- Danno biologico extra Inail
- Cause di servizio, equo indennizzo
- Maternità e congedi parentali
- Malattia
- Prestazioni legali all'handicap, invalidità civili, indennità di accompagnamento
- Responsabilità professionale
- Indennità di disoccupazione
- Bonus Covid19
- Reddito di emergenza

Per salvaguardare la salute di tutti, si accede alle sedi solo su appuntamento chiamando o scrivendo a:

MESTRE t. 0415491356 veneziamestre@inca.it
VENEZIA C.S. e Isole t.0415491451 veneziacentrostorico@inca.it
CHIOGGIA t. 0415491401 chioggia@inca.it
MIRANO t. 0415491438 mirano@inca.it
DOLO t. 0415491463 dolo@inca.it
PORTOGRUARO t. 0421338842 portogruaro@inca.it
SAN DONÀ DI PIAVE t. 0421338830 sandonadipiave@inca.it

Gli **Uffici Vertenze e Legale della CGIL di Venezia** offrono agli iscritti un'ampia ed efficace assistenza legale, tecnica, contrattuale. Gestiscono le conciliazioni davanti alle Commissioni e, se necessario, promuovono davanti alla Magistratura competente le opportune azioni, avvalendosi di legali qualificati.

- Consulenze sulla legislazione riguardante il lavoro, provvedimenti disciplinari, pressioni improprie
- Mobbing
- Recupero dei crediti di lavoro e impugnazione dei licenziamenti
- Controllo della busta paga e del trattamento di fine rapporto
- Informazioni sugli ammortizzatori sociali e sui diversi contratti collettivi di lavoro
- Assistenza nelle procedure concorsuali, in particolare nei fallimenti

In questo periodo si accede solo su appuntamento telefonando o scrivendo a:

tel.041 5491346
ufficiolegale.veneziamestre@veneto.cgil.it

SANKARA E "LE VENE APERTE" DI UN CONTINENTE

(terza e quarta parte)

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E DEBITO ESTERO

"... in generale, la politica dell'aiuto e dell'assistenza internazionale non ha prodotto altro che disorganizzazione e schiavitù permanente, e ci ha derubati del senso di responsabilità per il nostro territorio economico, politico e culturale." Pur apprezzando il contributo delle OMS che operano in Burkina, Sankara intende combattere la logica assistenziale e la mentalità dell'assistito che la politica degli aiuti genera. Quindi il suo paese può accettare solo "l'aiuto che aiuta a fare velocemente a meno dell'aiuto".

Denuncia che gli aiuti e la cooperazione internazionale non solo non risolvono i problemi che si pongono di risolvere, ma aumentano il divario tra ricchi e poveri e creano una élite di privilegiati. Pone la necessità di impostare nuovi rapporti tra nord e sud del mondo e afferma che il debito è un'arma in mano ai neocolonialisti che operano sotto le spoglie di assistenti tecnici *"... o dovremo dire assassini tecnici"*. È il primo a chiedere con forza la cancellazione del debito per i paesi in via di sviluppo.

"... Il debito non può essere rimborsato prima di tutto perché se noi non paghiamo, i nostri finanziatori non moriranno, siamo sicuri. Invece se paghiamo, saremo noi a morire, ne siamo ugualmente sicuri..."

Nel luglio 1987 Sankara pronuncia alla Conferenza per l'Organizzazione dell'Unità Africana di Addis Abeba uno storico, appassionato discorso sul debito che strozza i paesi del continente. Il debito è iniquo e quindi non va pagato: *"... Non possiamo rimborsare il debito perché non abbiamo di che pagare. Non possiamo rimborsare il debito perché non siamo responsabili del debito. Non possiamo pagare il debito perché, al contrario, gli altri ci devono ciò che le più grandi ricchezze non potranno mai ripagare: il debito del sangue. È il nostro sangue che è stato versato..."*

È il debito, unitamente all'aiuto, che impedisce l'autonomia economica, politica e culturale dell'Africa e l'aiuto perpetua una condizione di dipendenza politica e economica.

Nonostante il Burkina Faso sia uno dei paesi meno indebitati, Sankara è consapevole che la condizione indispensabile per raggiungere un obiettivo di questa portata sta nell'unità dei paesi africani e chiede di costruire un fronte comune: *"...Vorrei che la nostra conferenza adottasse la risoluzione di dire chiaramente che noi non possiamo pagare il debito. Non in uno spirito bellicoso."* e profeticamente aggiunge: *"Questo per evitare di farci assassinare individualmente. Se il Burkina Faso da solo rifiuta di pagare il debito, non sarò qui alla prossima conferenza! Invece, col sostegno di tutti, di cui ho molto bisogno, col sostegno di tutti potremo evitare di pagare. Ed evitando di pagare potremo consacrare le nostre magre risorse al nostro sviluppo..."*

DISARMO

Nel progetto politico di Sankara, militare di carriera, è centrale la questione del disarmo per i paesi africani perché *"... ogni volta che un paese africano compra un'arma è contro un africano"* e denuncia come le potenze neocoloniali fomentino guerre intestine funzionali a mantenere i paesi dell'Africa sotto la loro tutela. *"... dobbiamo, anche sulla scia della risoluzione sul problema del debito, trovare una soluzione al problema delle armi. Sono militare e porto un'arma. Ma vorrei che ci disarmassimo. Perché io porto l'unica arma che possiedo. Altri hanno nascosto le armi che pure portano. Allora, cari fratelli, col sostegno di tutti, potremo fare la pace a casa nostra. Potremo anche usare le sue immense potenzialità per sviluppare l'Africa, perché il nostro suolo e il nostro sottosuolo sono ricchi. Abbiamo abbastanza braccia e un mercato immenso, da Nord a Sud, da Est a Ovest. Abbiamo abbastanza capacità intellettuali per creare, o almeno prendere la tecnologia e la scienza in ogni luogo dove si trovano."*

FELICITÀ

Per Thomas Sankara un uomo politico deve avere come bussola la felicità del proprio popolo.

Tredici giorni prima di morire pronuncia a Bobo Dioulasso queste parole: *"La nostra rivoluzione avrà valore solo se, guardando indietro, intorno e davanti a noi, potremo dire che i Burkinabé sono un po' più felici grazie ad essa. Perché hanno acqua potabile e cibo sufficiente, accesso a un sistema sanitario, perché hanno scuole e vivono in case decenti, perché sono meglio vestiti, perché hanno diritto al tempo libero; perché possono godere di più libertà, più democrazia, più dignità. La rivoluzione è la felicità. Senza felicità, non possiamo parlare di successo"*.

15 OTTOBRE 1987

Sankara viene freddato insieme a 12 tra collaboratori e membri del governo, tradito dal suo braccio destro Compaoré che ne prende il posto, a tragica conferma del detto senegalese *"Il coltello che ti uccide lo affila il tuo migliore amico"*. E con Sankara muore, interrotta bruscamente a metà del guado, la rivoluzione burkinabé che da pochi mesi aveva completato il suo quarto anno.

Prima conferenza internazionale sull'albero e la foresta/Parigi 5 febbraio 1986

La deforestazione colpisce, ancor più dell'Amazzonia, i paesi dell'Africa e ciò nel più totale silenzio dei media. L'Africa ha 624 milioni di ettari di foreste, circa il 15,6 per cento di tutte le foreste del mondo e 367 milioni di terre boschive, oltre il 30 per cento dei boschi del mondo, una riserva naturale inestimabile che va via via scomparendo.

Tra il 1990 e il 2015 l'Africa ha perso, secondo le stime, 81,6 milioni di ettari di foresta, corrispondente a l 60 per cento della riduzione delle aree forestali in

tutto il mondo. Ancora una volta anticipando i tempi, Sankara poneva come centrale nelle scelte della politica del suo paese e degli organismi internazionali la necessità di coniugare ecologia e sviluppo per salvare dal disastro l'Africa e «gli abitanti della Terra». Parole le sue di un'attualità profetica di fronte alla minaccia globale dovuta alla drammaticità dei cambiamenti climatici che oggi tutti siamo chiamati ad affrontare.

La mia patria, il mio Burkina Faso, senza dubbio ha il diritto di definirsi un concentrato di calamità naturali. Otto milioni di burkinabè hanno interiorizzato questa realtà in 23 terribili anni. Hanno visto morire le madri, i padri, i figli e le figlie, decimati da fame, carestia, malattie e ignoranza. Hanno guardato prosciugarsi stagni e fiumi. Dal 1973 hanno visto il loro ambiente deteriorarsi, gli alberi morire e il deserto invaderli a passi da gigante, sette chilometri all'anno. Solo questa realtà permette di comprendere la genesi della leggittima rivolta che, maturata per lunghi anni, è finalmente esplosa in forma organizzata nella notte del 4 agosto 1983, sotto forma di rivoluzione democratica e popolare del Burkina Faso.

Qui non sono altro che l'umile portavoce di un popolo che rifiuta di guardarsi morire per aver assistito passivamente alla morte del proprio ambiente naturale. Dal 4 agosto 1983, l'acqua, gli alberi e la vita dell'ambiente sono ritenuti fondamentali e sacri in tutte le azioni del Consiglio nazionale della rivoluzione che guida il Burkina Faso. Da circa tre anni il popolo del mio paese combatte la sua guerra contro la desertificazione. Da circa tre anni in Burkina Faso ogni avvenimento felice viene celebrato piantando alberi. Nell'anno scolastico 1986 tutti gli studenti della nostra capitale, Ouagadougou, hanno costruito con le proprie mani più di 3.500 stufe migliorate (a basso consumo) per le proprie madri, che si vanno ad aggiungere alle circa 80.000 costruite dalle stesse donne negli ultimi due anni. Questo è il loro contributo allo sforzo nazionale di ridurre il consumo di legna da ardere e proteggere gli alberi e la vita. Il diritto di acquistare o prendere in affitto uno delle centinaia di alloggi pubblici costruiti dopo il 4 agosto 1983 è strettamente condizionato dall'impegno dei beneficiari di piantare un numero minimo di alberi e curarli come la pupilla dei propri occhi. Dopo aver realizzato più di 150 perforazioni di pozzi che garantiscono l'approvvigionamento di acqua potabile alla ventina di settori della nostra capitale fin qui privati di questo bisogno essenziale; dopo aver portato in due anni il tasso di alfabetizzazione dal 12 per cento al 22 per cento, il popolo burkinabè continua la sua lotta per un Burkina verde.

In 15 mesi sono stati piantati 10 milioni di alberi nel quadro del Programma popolare di sviluppo. Nei villaggi situati lungo le valli dei fiumi ogni famiglia deve piantare e curare 100 alberi l'anno. Il taglio e la vendita della legna da ardere sono stati completamente riorganizzati e regolamentati con severità. Tra queste regole c'è l'obbligo di avere un patentino per fare il commerciante di legname, di rispettare le zone designate per il taglio del legno, fino all'obbligo di assicurare il rimboschimento delle aree disboscate. Ogni

città e villaggio del Burkina hanno oggi un bosco avendo ripristinato così una tradizione antica.

Tutti i criminali atti di piromania che distruggono le foreste sono giudicati e sanzionati dai tribunali popolari di conciliazione di ogni villaggio. Una delle punizioni previste da tali tribunali è l'obbligo di piantare e curare un certo numero di alberi. Dal 15 gennaio è in corso un'ampia operazione chiamata «Promozione popolare dei vivai», per creare 7.000 vivai di villaggio. Riassumiamo queste tre azioni sotto il vessillo delle «tre lotte». Vorrei farvi partecipi della nascita e dello sviluppo di un amore profondo e sincero tra i burkinabé e gli alberi nella mia patria. Ci sembra in tal modo di applicare i nostri concetti teorici agli specifici modi e mezzi della realtà saheliana, nella ricerca di soluzioni ai pericoli presenti e futuri che aggrediscono gli alberi in tutto il mondo. Vogliamo affermare che la lotta contro l'avanzata del deserto è una lotta per la ricerca di un equilibrio fra esseri umani, natura e società.

Sono venuto qui per denunciare quegli uomini che con il loro egoismo sono la causa della sfortuna del prosimo. Il colonialismo ha saccheggiano le nostre foreste senza nemmeno lontanamente pensare a lasciarle o a ripristinarle per il nostro domani. Continua impunita nel mondo la distruzione della biosfera con attacchi selvaggi e assassini alla terra e all'aria. E non lo diremo mai abbastanza fino a che punto spargano morte tutti questi veicoli che vomitano fumi. Chi ha i mezzi tecnologici per trovare i colpevoli non ha interesse a farlo, e chi ha quest'interesse manca dei necessari mezzi tecnologici. La creazione in Burkina di un Ministero dell'acqua è segno della nostra volontà di porre chiaramente sul tavolo i problemi, per trovarne soluzioni. Dobbiamo lottare per trovare i mezzi finanziari necessari ad utilizzare le risorse idriche esistenti, per costruire pozzi, serbatoi e dighe. Noi denunciavamo gli accordi unilaterali e le condizioni draconiane posti dalle banche e da altre istituzioni finanziarie che ci impediscono di realizzare molti nostri progetti.

Sono condizioni proibitive che provocano un indebitamento traumatico dei nostri paesi privandoci della necessaria libertà di azione. Il Burkina ha proposto e continua a proporre che almeno l'1% delle somme colossali destinate alla ricerca di forme di vita su altri pianeti sia destinato a finanziare la lotta per salvare gli alberi e la vita. Non abbandoniamo la speranza che il dialogo con i «marziani» possa farci riconquistare l'Eden; ma riteniamo nel frattempo, come abitanti della terra, di avere il diritto di rifiutare un'alternativa limitata alla sola scelta fra inferno e purgatorio. Così formulata, la nostra lotta in difesa degli alberi e delle foreste è in primo luogo una lotta popolare e democratica. Una quantità di forum ed istituzioni non rinverdiranno il Sahel, se non abbiamo fondi per scavare pozzi di acqua potabile profondi cento metri, mentre c'è tutto il denaro necessario a scavare pozzi di petrolio profondi 3.000 metri! Crediamo nel potere della rivoluzione per bloccare la morte del Burkina Faso e per aprirgli un nuovo luminoso futuro.

Cristina Ermo Lega Riviera Brenta Ovest

(La seconda parte è apparsa nel giornale di settembre/ottobre 2021)



SpiRisponde

Tu resta a casa

#NontiLasciamosolo

CHIAMACI O CONTATTACI



PENSIONATE, PENSIONATI

Ormai da tempo ci stiamo misurando con una **situazione di grande difficoltà**, e con il perdurare dell'emergenza Covid, le prospettive sanitarie, sociali ed economiche sono **difficili in particolare per le persone anziane**.

In questa situazione **si aggravano le condizioni e i bisogni dei Pensionati** anche per le difficoltà a trovare risposte e assistenza sui problemi, per questo **lo SPI ha adeguato e sviluppato la presenza nelle oltre 50 sedi della provincia**, grazie all'impegno e alla partecipazione dei nostri Collaboratori.

Le nostre sedi sono aperte nei giorni stabiliti, generalmente **dalle ore 9 alle ore 12**. Se avete bisogno di **verifiche sulle pensioni, informazioni o altro**, nel rispetto delle norme e precauzioni anti Covid, **è opportuno che contattiate le sedi** (recapiti qui di seguito) **per fissare un appuntamento**, in questo modo i Collaboratori saranno in grado di **darvi tutte le informazioni e l'assistenza necessaria** per la soluzione dei Vostri problemi e la tutela dei Vostri diritti. Avrete anche informazioni sulle novità del 2022: **Perequazione pensioni, nuovo Assegno Unico Universale e nuova IRPEF** e sulle nostre iniziative e mobilitazioni.

Continua inoltre **l'attività di controllo e verifica delle pensioni per il riconoscimento dei Diritti Inespressi**.

Vi serve il CU, l'ObisM o il Cedolino della pensione? Dovete fare il RED? Avete ricevuto una comunicazione dall'INPS e non sapete cosa fare? Non riuscite a comprendere trattenute o variazioni della pensione? Avete dubbi sulla vostra pensione e volete farla controllare per capire se ci sono errori o diritti inespressi?

Chiamateci o inviateci una mail per fissare un appuntamento



È sempre dalla vostra parte e con il Sistema Servizi Cgil vi aiuta a risolvere i vostri problemi

Gennaio 2022

ZONA VENEZIA-MESTRE	Venezia C.S. e Isole Lido	Tel. 0415491452/53	legaspivenezia@veneto.cgil.it
	Mestre	Tel. 0415491455	spilido@veneto.cgil.it
	Marghera	Tel. 0417129631	legaspimestre@veneto.cgil.it
	Chirignago Gazzera	Tel. 0415491405	legaspimarghera@veneto.cgil.it
	Zelarino Cipressina	Tel. 0415440875	spichirignago@veneto.cgil.it
	Favaro Veneto	Tel. 3357196354	spizelarino@veneto.cgil.it
	Marcon	Tel. 0415491445	legaspilagunane@veneto.cgil.it
ZONA CHIOGGIA CAVAREZERE	Marcon	Tel. 0415491412	spimarcon@veneto.cgil.it
	Cavarzere	Tel. 0426311297	legaspicavarzere@veneto.cgil.it
	Chioggia Sottomarina	Tel. 0415491402 Tel. 0414967470	legaspichioggia@veneto.cgil.it spimarina@veneto.cgil.it
ZONA RIVIERA MIRANESE	Spinea	Tel. 0415491429	legaspispinea@veneto.cgil.it
	Mirano	Tel. 0415491434	legaspimirano@veneto.cgil.it
	Mira	Tel. 0415491425	legaspimira@veneto.cgil.it
	Oriago	Tel. 0415491424	legaspioriago@veneto.cgil.it
	Camponogara Dolo	Tel. 0415491427 Tel. 0415491466	spicamponogara@veneto.cgil.it legaspidolo@veneto.cgil.it
ZONA VENETO ORIENTALE	Portogruaro	Tel. 0421338845	legaspilemene@veneto.cgil.it
	S. Stino di Livenza	Tel. 3207773420	legaspilivenza@veneto.cgil.it
	Jesolo	Tel. 0421338830	legaspisile@veneto.cgil.it
	Cavallino	Tel. 3791810826	spicavallino@veneto.cgil.it
	S. Donà di Piave Musile di Piave	Tel. 0421338870 Tel. 3534177698	legaspipiave@veneto.cgil.it spimusile@veneto.cgil.it

IL NOSTRO TEMPO / mensile dello SPI CGIL Metropolitano di Venezia gennaio-febbraio 2022/Bollettino Sindacale online e cartaceo

via Ca' Marcello 10 Mestre Venezia Tel. 041 5491204 Fax 041 5491237 spimetro.venezia@veneto.cgil.it spimetro.comunicazione@veneto.cgil.it www.spi.venezia.it

Direttore editoriale Daniele Tronco/Responsabile Comunicazione Cristina De Rossi/Redazione Bruna Busso, Giancarlo Centazzo, Pasquale Graziano, Filippo Nappi, Nereo Zanetti, Monica Zennaro



Sindacato Pensionati Italiani Metropolitano Venezia
Daniele Tronco Segretario generale **Enzo Zaffalon** Segretario organizzativo
Loredana Angelino Segretaria

